L. 250
Anno IV - N. 26 - 29 Giugno 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

TOM BOY
L'UOMO CON LA MASCHERA

I GRANDI NEL GIALLO
AQUILA

regala al tuo Cicciobello il suo Cicciogò

a.s. - brescia

tecnogiocattoli s.p.a.

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedita a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE - BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

.....

(scrivere in stampatello)

C R

SEBINO TOYS

NEL PROSSIMO NUMERO

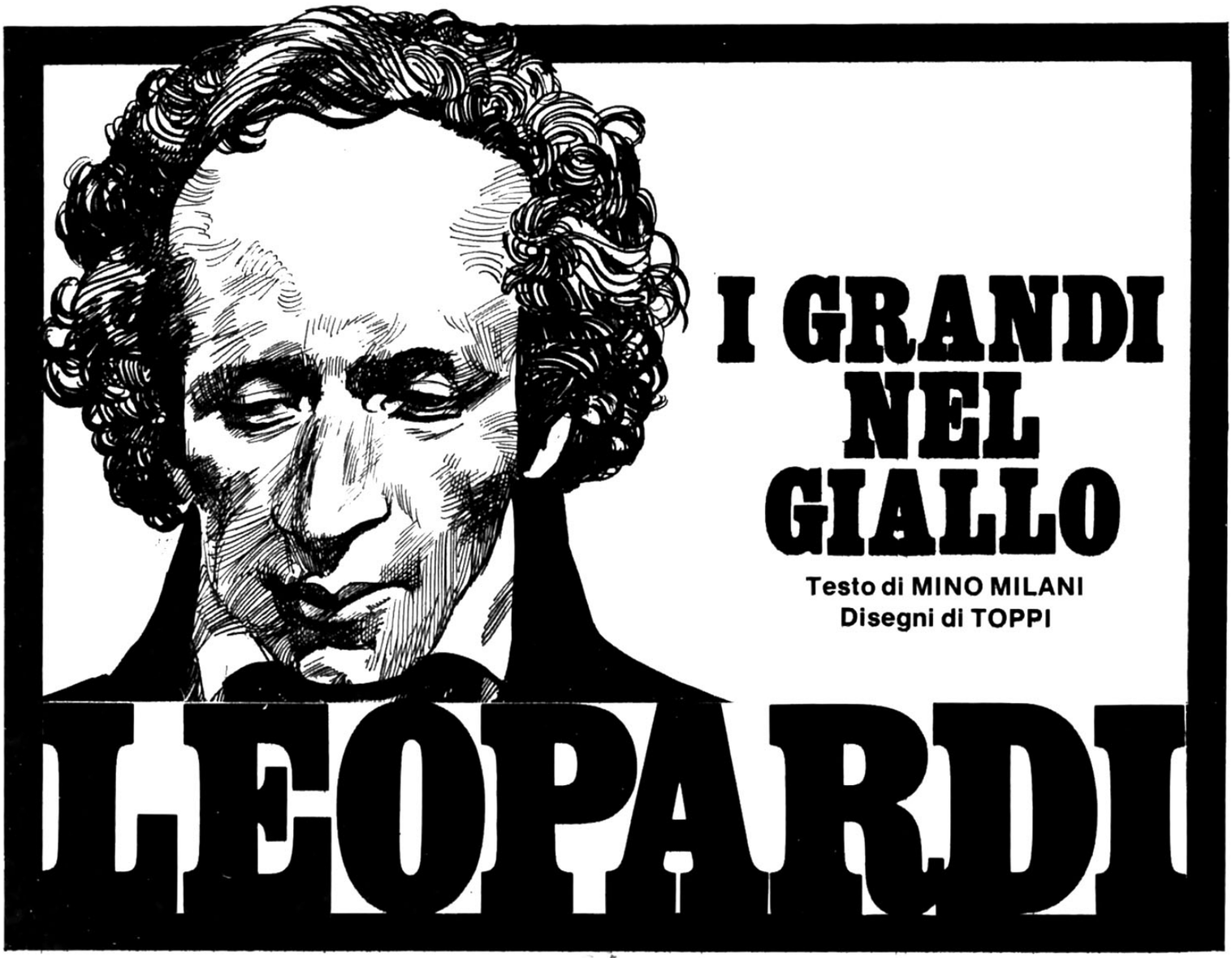
LA PAROLA ALLA GIURIA PROCESSO A NOBEL

IL MAESTRO INCONTRO NELLA BRUGHIERA

IL CHI E' DEL CdR RENATO CESTIE'

I FUMETTI TOM BOY VALENTINA MELAVERDE CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

IL FILM COMICO DALL'A ALLA Z 2ª PARTE



I GRANDI NEL GIALLO

LEOPARDI

Testo di MINO MILANI
Disegni di TOPPI

COSI' GIACOMO LEOPARDI RESTO' SOLO NELLA GRANDE BIBLIOTECA DELLA VILLA ...
...A MEDITARE DAVANTI A SCAFFALI COLMI DI LIBRI.
QUANTE PAGINE SCRITTE E DIMENTICATE! CHISSA' SE LE MIE AVRANNO UNA SORTE DIVERSA...
...O SE SARANNO DIMENTICATE COME LE POESIE DI QUESTO... ...SAVERIO BRANCINELLI...CHISSA' CHI ERA!...
APRI' IL VOLUME ...
OH!... MA C'E' UN FOGLIETTO, QUI...
Fatelo oggi, alla caccia. Leggete qui dove. Il domani sarà nostro.
In quel vago boschetto sotto l'ombra de' pioppi che stormiscono leggeri uno stagno tranquillo v'è, che adombra tutta la nostalgia de' miei pensieri.
DIO MIO, SONO VERSI ORRIBILI! MA... QUESTO BIGLIETTO E' STATO SCRITTO DI RECENTE...
IO...PROVO COME UN SENSO DI PERICOLO...DI PAURA... MEGLIO CHE...CHE...
COSI' LEOPARDI USCI' COME SPAVENTATO DALLA BIBLIOTECA.
L'AVVOCATO MAINERI?
E' USCITO NEL PARCO, SIGNOR CONTE.

MAINERI!... EHI, MAINERI!...
OH, TI SEI DECISO A LASCIARE I LIBRI?
PECCATO! GUARDA!
NO, MA...
SI STANNO PREPARANDO PER LA CACCIA A CAVALLO!
LA CACCIA! DIO MIO, MA ALLORA E' PER OGGI!
COSA? CHE DICI?
VIENI CON ME, TI PREGO!
NON CAPISCO... ...CHE TI PRENDE?
NON CAPISCO NEMMENO IO... MA C'E' QUALCOSA CHE MI HA SPAVENTATO... ORA VEDRAI...
UN BIGLIETTO IN UN VECCHIO LIBRO DI POESIE... M'E' PARSO QUALCOSA DI VIOLENTO... COME UNA MINACCIA, UNA CONDANNA...
GUARDA E' QUI... ...OH! MA...
NON C'E' NESSUN FOGLIO!
C'ERA... ...C'ERA POCHI MINUTI FA!
LEOPARDI, LEOPARDI!...

C'ERA, TI DICO... L'AVRA' PRESO QUALCUNO, E...
SAI COME E', LEOPARDI? VOI POETI SOGNATE TROPPO! ADDIO!
E GIACOMO LEOPARDI TORNO' ALLA SCRIVANIA... MA, POCO DOPO...
OH, CONTE LEOPARDI!... ANCORA A STUDIARE!
MARCHESINA...
DAVVERO VOLETE PASSARE TUTTA LA VITA TRA I LIBRI? PERCHE' NON ANDATE ALLA CACCIA A CAVALLO, CON GLI ALTRI?
PECCATO.
TEMO... TEMO DI NON ESSERE UN BUON CAVALIERE. E SONO CERTO CHE SAREI ANCOR PEGGIOR CACCIATORE...
GUARDATE! NON VORRESTE ESSERE CON LORO?
... FORSE...
GUARDATE IL DUCA ANSELMUCCI COME MONTA SALDAMENTE! E COM'E' ELEGANTE MIO FRATELLASTRO GIANLUCA...
E QUEGLI ALTRI GENTILUOMINI, CHI SONO?
LEOPARDI! DAVVERO NON CONOSCETE GLI ALTRI NOSTRI OSPITI? QUELLO CON LA BARBA E' IL PROFESSOR VALLARDI...

...IL SENATORE GRANDI... SUO FIGLIO, IL CAPITANO DE LEYVA...
E QUEL BEL GIOVANE, QUELL'UFFICIALE?
OH... LO CONOSCO APPENA... DE MASTRI... O DE MAESTRI... NON RAMMENTO BENE...
E' UN PERFETTO CAVALIERE, MI PARE...
LEOPARDI! SIETE GELOSO DEI BEI GIOVANI, MI PARE!
IO... IO, VERAMENTE...
VI LASCIO AI VOSTRI LIBRI.
NON ANDATE A CACCIA?
NO. RESTO A FAR COMPAGNIA A MIO PADRE...
SAPETE, TEMO PER LUI. HA AVUTO UN ALTRO ATTACCO. IL DOTTORE DICE CHE POTREBBE MANCARE... PRESTO.
E POCO DOPO LA CACCIA A CAVALLO HA INIZIO...
PER ORE ED ORE, INEBRIANTI GALOPPATE NELLA CAMPAGNA VERDISSIMA...

...IL SUONO DEI CORNI, IL LATRARE DEI CANI...
I PRIMI SPARI.
POI, IMPROVVISAMENTE...
CHE E' STATO? CHI HA GRIDATO?
IL GRIDO VENIVA DI LA'!
SOCCORSO! SOCCORSO!
CHE SUCCEDE?
GIANLUCA... ...UNA DISGRAZIA! PRESTO!
...HO SPARATO... ...NON L'AVEVO VEDUTO...LUI HA GRIDATO DAL BOSCO...
PRESTO! PRESTO!
SANTA VERGINE!

E'... E' MORTO!

UN TRISTE RITORNO ALLA VILLA FRANTUCCI...

LA GENDARMERIA APRI' SUBITO L'INCHIESTA...
SI'... IO HO SPARATO... ...IO L'HO UCCISO... DIO MIO!
LA PREGO, SIGNOR TENENTE, SI CALMI...

S'E' TRATTATO D'UN TRAGICO INCIDENTE, NON INFREQUENTE, PURTROPPO!

SI': MA SONO STATO IO A SPARARE!
VIA, DE MAESTRI! SAREBBE POTUTO ESSERE CHIUNQUE ALTRO DI NOI!

PIU' TARDI, LA STESSA SERA...
BRUTTA STORIA, EH, LEOPARDI? LA DISGRAZIA SEMPRE IN AGGUATO... ...PERCHE' NON SCRIVI QUESTO NELLE TUE POESIE?

POTREI ANCHE SCRIVERLO... MA STAVOLTA NON E' STATA UNA DISGRAZIA, MAINERI. STAVOLTA, E' STATO DELITTO!

MA CHE DICI? SEI PAZZO?
TALVOLTA LO SONO. ORA, NO. TREMO A PARLARTENE AMICO... MA VIENI, GUARDA...
GUARDA: C'E' IL VECCHIO E MALATO MARCHESE FRANTUCCI... VEDOVO DI DUE DONNE. C'E' GIANLUCA, SUO PRIMO FIGLIO, E LETIZIA, FIGLIA DELLA SECONDA MOGLIE...
ALLA MORTE DEL MARCHESE, TUTTO SAREBBE PASSATO AL FIGLIO GIANLUCA... ORA NON PIU'!
ORA, TUTTO PASSERA' ALLA MARCHESINA LETIZIA!
LEOPARDI!
SEI PAZZO? ACCUSI LETIZIA D'AVERE FATTO UCCIDERE IL FRATELLASTRO?... MA CHE NE SAI, TU, POETA, DI QUESTE COSE? CHE SAI TU DELLA VITA? VERGOGNATI, GIACOMO!
IO... EBBENE, IO, DA POETA, FORSE CONOSCO L'ANIMA UMANA PIU' DI TE, CON TUTTI I TUOI LIBRI DI LEGGE...
SCIOCCHEZZE! CHE VORRESTI FARE, ORA?
ASPETTA, C'E' ALTRO. LETIZIA MI HA DETTO: QUEL DE MASTRI... O DE MAESTRI... ...LO CONOSCO APPENA. PERCHE' DIRMELO? CHE LE AVEVO CHIESTO, IO? PERCHE' VOLEVA FARMELO SAPERE?
QUESTO NON E' UN POEMA, LEOPARDI! RISPONDI: CHE VUOI FARE, ORA?
IO?

CHE PUO' FARE, UN POETA, SE NON SCRIVERE O RECITARE POESIE?

UN ATTIMO DOPO...
LA CENA E' SERVITA, SIGNORI.

QUESTO NON LO CHIAMI STILE, LEOPARDI?
CERTO...SCUSAMI, PER I MIEI SOSPETTI... ...HAI RAGIONE: UN POETA DOVREBBE PENSARE SOLO ALLE POESIE...

NELLA SALA DA PRANZO.
SIGNORI, MIO PADRE VI SALUTA. CASA FRANTUCCI RESTA APERTA, QUALUNQUE COSA ACCADA.

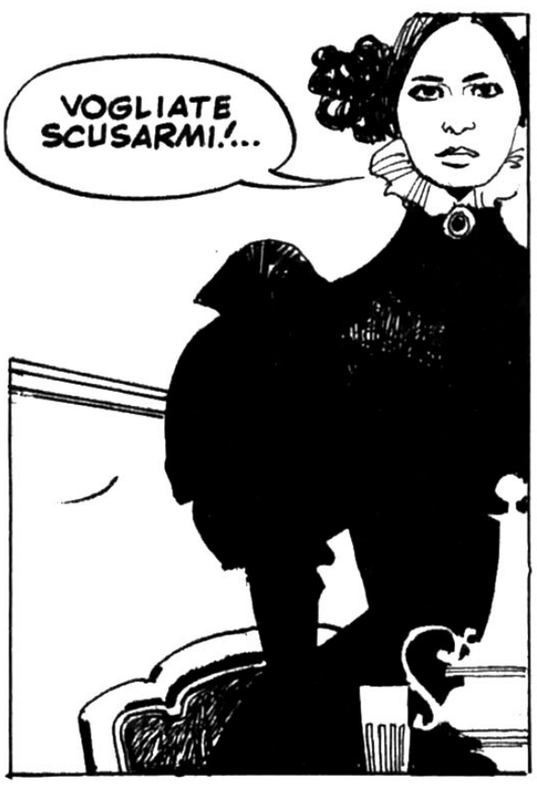
UNA CENA MESTA E SILENZIOSA...

INFINE...
SIGNORI...NON MANCO DI RISPETTO ALLA MEMORIA DEL MIO FRATELLASTRO, NE SONO CERTA...

...CHIEDENDO AL CONTE LEOPARDI DI RECITARCI UNA SUA POESIA IN ONORE DI GIANLUCA.

OGNI...OGNI VOSTRO DESIDERIO E' UN ORDINE, MARCHESINA... RECITERO' DUNQUE LA MIA ULTIMA...ULTIMISSIMA POESIA...

... IN QUEL VAGO BOSCHETTO, SOTTO L'OMBRA DE' PIOPPI CHE STORMISCONO LEGGERI UNO STAGNO TRANQUILLO V'E' CHE ADOMBRA TUTTA LA NOSTALGIA DE' MIEI PENSIERI ...


VOGLIATE SCUSARMI!...

MA...FORSE LA MARCHESINA NON...NON HA APPREZZATO I MIEI VERSI ?...

LA SERATA SI CONCLUDE IN UN GELIDO IMBARAZZO...

GIACOMO, CHE STORIA E' QUESTA? QUEI VERSI ORRIBILI NON POSSONO ESSERE TUOI!
HAI RAGIONE...DIO MIO, HO SBAGLIATO... HO SBAGLIATO TUTTO...

ME NE VADO DI QUI... ...HO PAURA... LASCIO QUESTA CASA!

COSI', GIACOMO LEOPARDI FECE IN FRETTA LE VALIGIE.

IN FRETTA, COME FUGGENDO, S'AVVIO' ATTRAVERSANDO IL PARCO...
QUANDO...
UN MOMENTO, SIGNOR POETA!
VOI MI DIRETE PERCHE' AVETE RECITATO QUEI BRUTTI VERSI.
IO... ...IO...
VOI SIETE UFFICIALE, SIGNOR DE MAESTRI... ...COME FATE A GIUDICARE DEI VERSI?...
E' AFFAR MIO!
SAI TROPPE COSE, DANNATO GOBBO!
ESATTO! QUESTO E' TROPPO... E ALLORA...
E ALLORA COSA, TENENTE DE MAESTRI?
TROPPE?... SO CHE LA MARCHESINA LETIZIA FA FINTA DI CONOSCERVI POCO.. CHE C'ERA UN BIGLIETTO NEL LIBRO DI BRANCINELLI...
E FU QUELLO IL PRINCIPIO DELLA FINE, ALLE STRETTE DE MAESTRI CONFESSO'...

ERA STATO COSI'. AMAVA, RIAMATO, LETIZIA. VOLEVANO TUTTA LA FORTUNA DEI FRANTUCCI, E SUBITO... ...L'OSTACOLO, GIANLUCA, DOVEVA ESSERE TOLTO DI MEZZO...

...NON VOLEVAMO PARLARCI IN QUESTA CASA... MI ERA SEMBRATO CHE UN BIGLIETTO, MESSO IN UN LIBRO POLVEROSO, FOSSE ABBASTANZA SICURO...

SI'... LESSI IL BIGLIETTO, UCCISI GIANLUCA NEL BOSCO... TUTTO SEMBRAVA RIUSCITO PERFETTAMENTE...

...SE NON FOSSE STATO PER TE, MALEDETTO POETA!

POCO DOPO I DUE COLPEVOLI SONO STATI ARRESTATI...

GIACOMO... E ORA?

ORA... IO... ...USCIRO' NEL PARCO... SI', NEL PARCO...

MA... A FARE CHE?

A PIANGERE.

FINE

« Praticamente un libro »

Cochi & Renato

2 BRAVE PERSONE

Cochi e Renato: c'è qualcuno tanto folle da volerli presentare? E allora, lasciamoli parlare: « Se per caso qualche punto di questo libro non vi piacesse, vi autorizziamo a strappare la pagina, ci eviterete così di fare delle figure con gli altri.., Qualora non sapeste leggere, mettete il libro su un giradischi e fatelo girare a 33 giri (come gli anni del Signore), sentirete che musica!!! »

« Gli Umoristi » . Lire 2.500

RIZZOLI EDITORE

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

PANATTA

UN CAMPIONE CHE FA DISCUTERE

Adriano Panatta è nato a Roma il 9 luglio 1950. La passione del tennis gli è venuta a 9 anni. Il padre era guardiano del Tennis Club Parioli della capitale e Adriano ha avuto tutto il tempo per imparare. Ha vinto 5 campionati italiani consecutivi di singolare, impresa che in passato era riuscita solo a Palmieri e a Gardini, quest'anno può batterli entrambi.

Adriano Panatta, il «numero uno» del tennis in Italia, a molti non piace. I suoi «nemici» gli rimproverano di non condurre una vita da atleta, di non allenarsi con la diligenza di un campione e di essere antipatico e presuntuoso. Adriano in questa intervista smentisce chi lo vorrebbe mondano a tutti i costi e promette per il futuro vittorie e soddisfazioni per i tifosi.

di DANIELE PAROLINI

In Italia ci sono sport che stanno guadagnando folle di giovani e appassionati ed altri che li stanno perdendo. Il calcio, la disciplina più popolare, è in crisi mentre sci, basket e tennis, per non parlare di sport minori come il motocross, sono in continua espansione. Noi facciamo riferimento al tennis e più precisamente al giocatore italiano più popolare, nella buona e nella cattiva sorte: Adriano Panatta, al quale chiediamo alcuni particolari della sua carriera.

Quando ha vinto il primo titolo italiano?»

— *Nel 1970 all'età di vent'anni e da allora ne ho conquistati altri quattro, un totale di cinque scudetti consecutivi che mi hanno permesso di uguagliare il record di Palmieri e Gardini, un primato che quest'anno potrei agevolmente battere.*

«Quale è stato il giocatore che più l'ha fatto soffrire?»

— *Nicola Pietrangeli, il mio avversario in diverse finali del campionato italiano.*

«Quale giocatore ha ammirato di più?»

— *Senz'altro lo spagnolo Manuel Santana: un tennista completo dal punto di vista tecnico e soprattutto un grande sportivo, sincero e leale.*

«Si emoziona anche a seguire qualche altro sport?»

— *Quando vado allo stadio olimpico per incitare i calciatori della Roma, sento dei brividi che a volte nemmeno i miei incontri più difficili riescono a procurarmi.*

«Quali interessi ha fuori del campo tennistico?»

— *Mi interesso di pittura e di arte in genere. Mi piace ascoltare la musica moderna. Non divento pazzo per le auto veloci anche se mi piacciono quelle belle. Leggo anche settimanali politici ma quando sono alla vigilia di partite difficili mi riesce più gradevole leggere i fumetti perché mi rilassano.*

«Se potesse esprimere un desiderio, quale sarebbe?»

— *Poter soddisfare i desideri dei miei tifosi, sempre e in ogni occasione, perché purtroppo a volte li ho delusi ed è stato per me un gran dolore».*

RISPOSTA QUIZ

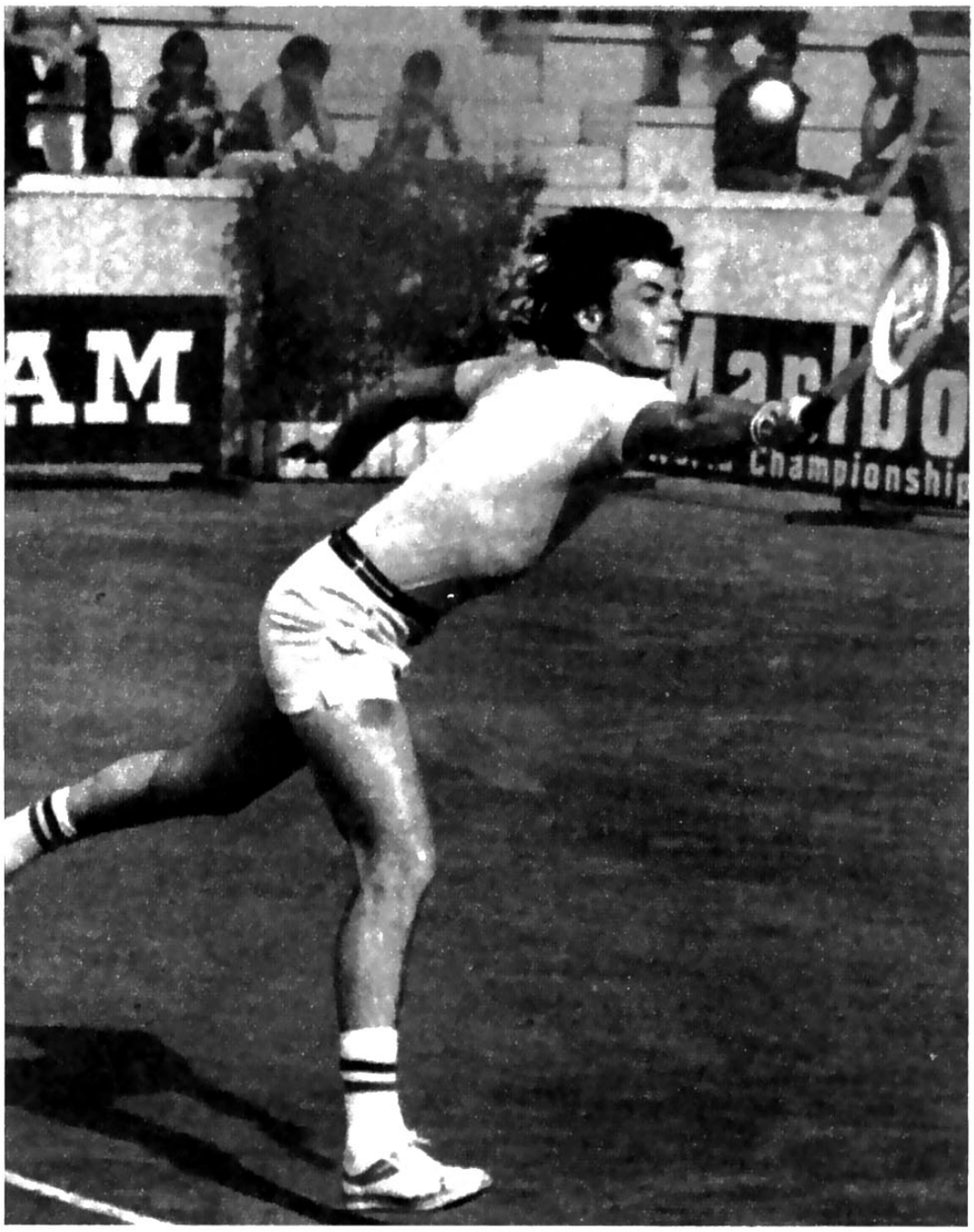
«Qual è la vittoria che le ha dato maggiore soddisfazione?»

a) Il mio primo titolo italiano

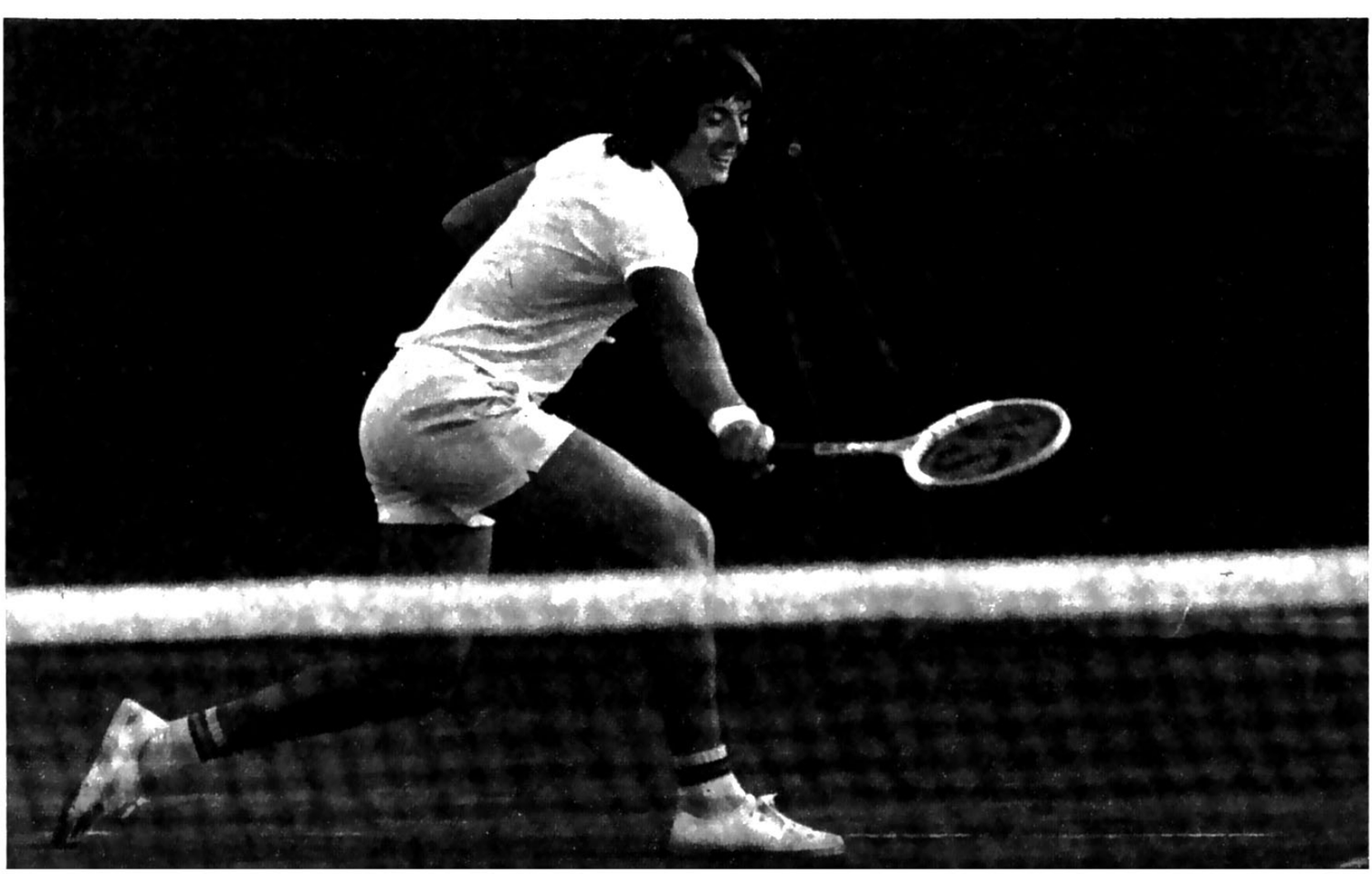
b) La vittoria, sull'erba, contro Graebner, a diciotto anni.

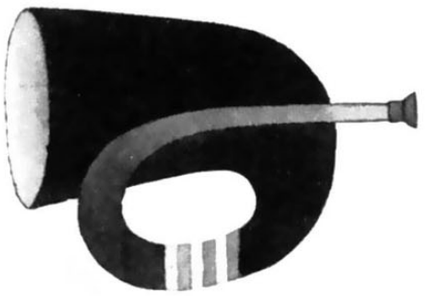
c) Quella in doppio, assieme a Bertolucci contro i rumeni Tiriac e Nastase, a Mestre.

c) La vittoria di Mestre



Panatta è un tennista aggressivo, d'attacco. I suoi colpi migliori sono il servizio, la schiacciata e i diritti e rovesci al volo. I difetti, invece, riguardano la risposta al servizio, spesso troppo corta e le discese a rete non sempre tempestive. Nella foto qui sotto, è con la moglie Rosaria Luconi nel giorno del loro matrimonio celebrato nel marzo scorso.





LA POSTA, RAGAZZI!

UN DISCORSO MOLTO PERICOLOSO

L'altro giorno al ritorno da una commissione in piazza San Babila a Milano ho avuto la sorpresa di non trovare più il mio motorino. Vorrei sapere perché la polizia, sempre presente in piazza San Babila a causa di frequenti scontri fra manifestanti di diverse fazioni politiche, sempre vigile e attenta, non è intervenuta a proposito. Se non sanno proteggerci da questi piccoli teppisti come potranno proteggerci da gente che organizza rapine, assassini o grandi colpi? (Elisabetta, Milano).

Poveri poliziotti! Ma li hai visti in viso? Sono ragazzi anche loro, per lo più meridionali, e perciò stesso ancora più spaesati in una città fredda e ostile come Milano, sballottati da una manifestazione all'altra, come puoi pretendere che abbiano occhi anche per il tuo motorino? La radice del male, mia cara Elisabetta, non sta nella debolezza della polizia (ah, che discorso ambiguo e, lasciatelo dire, reazionario, è il tuo...) ma nella struttura della nostra corrotta società che *non educa*, che punta tutto sul successo, sull'esteriorità, sulle apparenze, che ammette troppi squilibri fra i cittadini, che permette l'evasione fiscale, la fuga dei capitali in Svizzera, l'impunità per reati gravissimi. Con ciò non voglio giustificare,sia chiaro, chi ti ha rubato il motorino dico che finché la società fonderà le sue basi su falsi principi, fino a che i giovani saranno bombardati — faccio un solo esempio — dall'idea che soltanto se si hanno due o quattro ruote si è «dentro», si è in corsa per il successo, i più deboli cederanno perché non si è data loro una autentica e morale scelta alternativa, non si è insegnato loro che la vita vale soltanto per quello che sai costruire in te, nella tua coscienza, non per gli oggetti che possiedi. «Non prendertela dunque con la polizia. Le polizie «forti» prosperano in Paesi in cui manca la libertà, in Paesi, cioè, di stampo fascista...

IL METODO MIGLIORE PER REGISTRARE UNA «CASSETTA»

Vorrei sapere se, per registrare una «cassetta», è meglio servirsi di un disco o di un'altra «cassetta». (Riccardo, Milano).

Mi sono informato, perché non sono un competente in materia, e mi è stato assicurato che i risultati più soddisfacenti si ottengono registrando direttamente da una «cassetta». E' un metodo che elimina gli eventuali fruscii del disco.

GIOVANE POLEMICO CONTRO IL PRESIDENTE FORD

Sono rimasto molto stupito nel leggere tutte quelle lodi al presidente Ford. Le avevo già lette un anno prima, quando era stato eletto per le dimissioni «del suo corrotto predecessore Nixon», e allora speravo anch'io che fosse onesto. Il fatto è che chi è al potere è molto difficile che sia onesto ed è proprio Ford che me lo dimostra. Voi dite che poteva avere qualche difetto perché «non è riuscito a impedire la sconfitta dei suoi alleati in Cambogia e nel Vietnam, né a risolvere il conflitto fra arabi e israliani» e ciò è dipeso in parte dalla volontà del popolo americano. Ma il popolo americano non è stato rispettato perché era da anni che non voleva la guerra e il «caro e onesto presidente» ha cercato fino all'ultimo di convincere il Congresso a concedere il benestare a dare alcuni «miliardi» a Van Thieu, perché riuscisse a vincere la guerra: Van Thieu era ormai stato abbandonato da quasi tutta la sua popolazione per i suoi metodi da buon successore di Hitler. Ma a Ford faceva piacere avere una nazione fantoccio nel Sud-Est asiatico per controllare meglio la Cina! Spero che questa lettera, pur lunga, sia pubblicata. Per il resto mi congratulo per la bella e giovane rivista, ma vorrei che nascesse sul giornale un dibattito su problemi come quello sopra indicato.(Marco, Novara).

Il nostro «ritrattino» di Ford non voleva essere che una semplice didascalia sul personaggio. Era troppo elogiativo? Non credo. Ripensaci: ti accorgerai che, di elogiativo, c'era solo quell'aggettivo, «onesto», ripetuto due volte. E fino a prova contraria Ford non è Nixon. Quanto al giudizio politico, si entra in un'altra sfera. Ford, e lo si era

Lupo Alberto di Silver

detto nel «pezzo», resta un uomo modesto, cioè, anche politico modesto. Ripeto: non credo che dando —con molte riserve, appunto sulle sue capacità — dell'onesto a un uomo politico, se ne condivida incondizionatamente la sua «linea». Sono del resto d'accordo con te: Ford ha commesso in politica estera molti errori. E se continuerà a sbagliare sarà l'America più vigile e democratica a toglierg[illegible], con il voto, il potere.

MANCA LA RICETTA PER SCRIVERE UN LIBRO

Ti pregherei di rispondere a questi miei quesiti: a) come si fa a scrivere un libro?; b) che cosa pensi del mestiere di «psicanalista infantile»?; c) e di quello di hostess? Le mie amiche dicono che fare l'hostess vuol dire «morire prima» o andare «incontro alla morte», tu che ne pensi? (Barbara, Samarate).

Accipicchia! Mi ci vorrebbe tutto il giornale per rispondere alle tue domandine. Dovrò essere, per forza, telegrafico. Dunque: a) ma sai che sei un bel tipo, simpaticissima Barbara? Un libro non è un piatto di pastasciutta alla amatriciana, non c'è, insomma, una ricetta che insegni a scriverlo; tanto più che bisognerebbe stabilire che tipo di libro intendi pubblicare: un romanzo è un'opera di pura invenzione, o in cui uno travasa la propria biografia, o quella degli amici e dei parenti (io ho un amico, romanziere famoso, al quale ho smesso di parlare dei fatti miei, o di citare qualche innocente aneddoto su amici comuni,perché mi sono visto fatti ed episodi trascritti direttamente o in un romanzo o in un racconto...); un saggio, invece, può nascere da una ricerca fatta in biblioteca, o da una tesi di laurea; un libro di viaggi racconta un'esperienza in Paesi esotici; un libro a fumetti può narrare *tutto* attraverso l'unione delle parole con le immagini; b) credo che per «psicanalista infantile» tu intenda la professione della psicologa che si dedica allo studio del comportamento dei bambini. E' una professione senza dubbio affascinante, che avrà un grande avvenire, ma alla quale occorre dedicarsi non per snobismo, ma se si è seriamente intenzionati ad occuparsi di problemi infantili; io personalmente consiglierei di arrivarci attaverso studi di medicina, ma so che ci sono scuole, soprattutto all'estero, che permettono di accedere alla professione anche a laureati in lettere o in pedagogia; c) ma che razza di amiche hai! Fare l'hostess è un mestiere come un altro, forse un tantino più pericoloso; ma se si deve pensare al pericolo, guarda che anche l'impiegato che, tutti i giorni, sale in tram o in autobus o sulla propria macchina per giungere al lavoro, va incontro all'ignoto. Mi sembra piuttosto che le tue aspirazioni siano ancora un tantino confuse: tra fare l'hostess ed abbracciare la carriera di psicologa c'è, devi convenirne, una grande differenza.

MA CHI E' IL «BARDO» DEL CONTE?

Sono una ammiratrice degli Aristocratici. Però non ho capito chi è il Grande Bardo che il Conte nomina sempre. (Paola, Roma).

Il Grande Bardo che con tanta frequenza viene citato dal Conte è William Shakespeare. Il «tic» del nostro aristocratico è una garbata presa in giro di molti gentlemen britannici che hanno una citazione scespiriana giusta per ogni più piccolo episodio quotidiano. Un tempo accadeva anche in Italia con un altro grande poeta, Dante Alighieri: erano molti gli eruditi che sapevano commentare qualsiasi fatto con un verso tratto dalla «Commedia»... Bardo, comunque, è voce di origine celtica, e designa, propriamente, il cantore medievale appunto, dei popoli celtici; è un vocabolo dotto, usato soltanto dai poeti (il Pascoli parla di un «vecchio bardo errante nella selva di querce brulle in cui verdeggia il vischio») o per dare, proprio come fa il Conte, una coloritura ironica e grottesca al discorso.

COME SI PUO' DIVENTARE ARCHITETTI

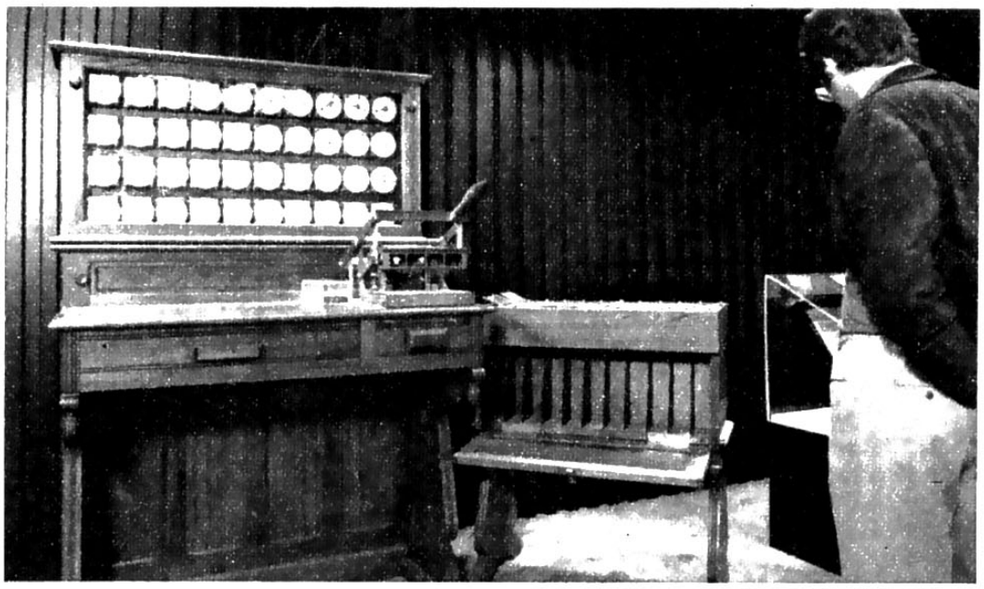
Sono una ragazzina di 9 anni aspirante all'architettura (so già fare qualche progetto) e vorrei avere altri amici che mi aiutassero a fare qualche progetto. Prego perciò ragazze e ragazzi aspiranti all'architettura di venire in via Villaermosa 41 a Palermo, dove ho già costruito uno studiolo nella mia cameretta. (Carolina, Palermo).

Eccoti accontentata. Sei davvero giovanissima, ma se la passione ti sorregge diventerai senz'altro un bravissimo architetto, anzi, considerate le tue capacità «manageriali» sarai a capo di un fiorente studio di architettura. Voglio soltanto ricordarti che il cammino da compiere è ancora lungo. Devi fare la media, il liceo, e poi entrare al politecnico. La facoltà di architettura è piuttosto difficile, e impegna molto seriamente gli studenti: non basta saper disegnare «progetti» (come già fai...) occorre affrontare, anche, ardue lezioni di matematica, geometria, scienza delle costruzioni ecc. Auguri, dunque; perché non mi fai vedere qualche tuo «progetto»?.

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

MAPPAMONDO

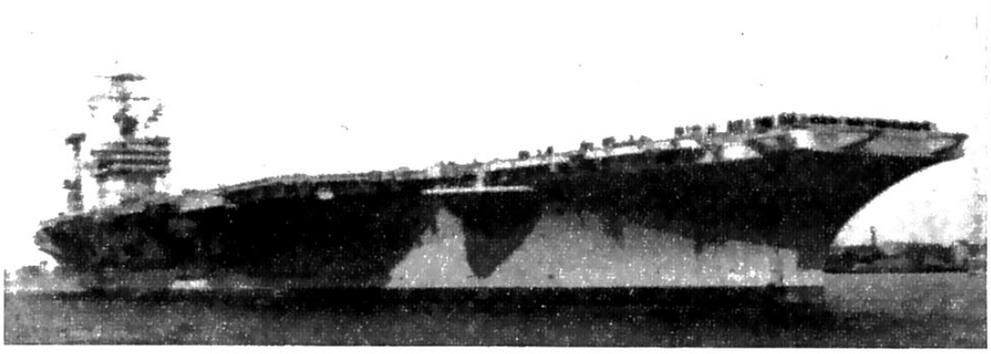


IL «PIANOFORTE» CHE FACEVA I CONTI

A vederlo, sembra un pianoforte con tanti piccoli orologi. E' invece una macchina inventata nel 1890 dall'americano Herman Hollerith, che contava elettricamente i dati anagrafici dei cittadini, «scritti» mediante una serie di fori su una scheda di cartoncino. Senza dubbio si può considerare un prototipo di calcolatore. Ma il primo vero computer elettromeccanico, capace di svolgere una serie di operazioni senza l'intervento dell'uomo, fu costruito nel 1944. Il primo computer elettronico è del 1946.

UNA CASETTA LONTANA DAL MONDO

Che fare di un vecchio tronco ormai ammuffito? L'americano David Switzer ha pensato di utilizzarlo come sostegno di una casetta per far giocare i figli. Ha inchiodato, nel miglior modo, alcune assi di legno ed è venuta fuori la costruzione che vedete qui a fianco. Forse a guardarla dall'esterno sembra troppo piccola e poco accogliente, ma, dentro, l'ingegnoso papà Switzer ha sistemato tutto ciò che poteva renderla solida e abitabile. Ci sono i letti, una stufa per le giornate più fredde e un tavolino per fare i compiti. Quando vogliono isolarsi completamente i tre ragazzi Switzer non hanno che da ritirare la scala di corda.



LA PIU' GRANDE PORTAEREI DEL MONDO

Da poco entrata in servizio, la portaerei statunitense a propulsione nucleare «Nimitz» (nella foto), è la più grande nave da guerra del mondo. Stazza 95.000 tonnellate, è lunga 327 metri ed ha un ponte d'atterraggio, su cui possono trovar posto cento aeroplani, largo 75 metri. Trasporta 6.000 marinai e aviatori e viaggia ad una velocità superiore ai 30 nodi, cioè più di 55 chilometri l'ora. E' costata 436 miliardi di lire.

IL PICCOLO MAESTRO DEGLI ELEFANTI

«Oplà, alza la zampa», ordina all'elefante Oliver Gebel, e il grosso pachiderma ubbidisce. Sapreste fare altrettanto? Scommetto che molti di voi, più grandi di quanto non sia Oliver, che ha solo quattro anni, avrebbero persino paura d'avvicinarsi al gigantesco quadrupede. Ma siete perdonabili. Il piccolo americano Gebel è sempre vissuto nel circo e può considerarsi con l'inglese Carl Denver, di cinque anni, tra i più piccoli domatori del mondo. Carl è un bravissimo addestratore di cavalli e di scimmie; Oliver dal canto suo se la cava molto bene nell'addestramento degli elefanti: l'immagine della foto non lascia dubbi al riguardo.

A cura di BARTOLO PIEGGI

CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

Testo di G. CASTANA
Disegni di TREVISAN

PAURA A MILANO

L'APPUNTAMENTO ERA PER LE DUE, IN VIA TORINO. ALDO E FRANCA SI INCONTRARONO LA'. E POI ANDARONO VERSO LA PIAZZA DEL DUOMO: NEL DUOMO, PENSAVANO, TROVEREMO RIFUGIO, MA...

MA... NON C'E' PIU' IL DUOMO!

IO... HO PAURA, ALDO... ... HO PAURA!

NO, NO! VIENI... ... DOBBIAMO ANDARE!

ANDARE DOVE?

HO UNA ZIA CHE ABITA A MONZA... FORSE LA' NON E' SUCCESSO NULLA... NON POSSIAMO RESTARE QUI A MILANO!

DUE PERCORSERO UN TRATTO DI STRADA. QUANDO...

SENTI! GENTE! STA ARRIVANDO GENTE!...

SI'... VENGONO DI LA'...

VOGLIAMO ARMI! VOGLIAMO USCIRE DA QUI!

E' STATO UN TRADIMENTO! TRADIMENTO!

ATTENZIONE! LA'! UN ELICOTTERO!

WRR

RRRRRRRRRR

APPELLO AGLI ABITANTI DI MILANO! APPELLO AGLI ABITANTI DI MILANO!

RESTATE CALMI! STANNO GIUNGENDO SOCCORSI DA TUTTA ITALIA! NON CERCATE D'ABBANDONARE LA CITTA'! NON CORRETE ALTRI PERICOLI!

CRAK

CRAK

NO! NO, VIGLIACCHI! NON VOLETE LASCIARCI USCIRE!...

ALDO... MA CHE SUCCEDE?

NON LO SO...

NON LO SAI? NON E' STATO TERREMOTO! E' SALTATO UN DEPOSITO DI MATERIALE RADIOATTIVO!...

...QUESTA NON E' POLVERE! E' CENERE RADIOATTIVA! SE NON SCAPPIAMO DI QUI MORREMO TUTTI! TUTTI DI PESTE, COME A HIROSHIMA!

IN QUEL MOMENTO...
QUI!... TUTTI QUI CON NOI!...

CI SONO LE ARMI, QUI!... PRESTO! STANNO CHIUDENDO MILANO IN UNA BARRIERA DI FILO SPINATO! PRESTO!

SÙ, PRENDETE QUESTI!... ANDIAMO!

VIA! VIA!...

E GLI AUTOCARRI SI MISERO IN MOTO PER LE STRADE SCONVOLTE.

MILANO BRUCIAVA...
SI SPARAVA NELLE STRADE. CONTRO CHI, NON SI SAPEVA...
CRAK
CRAK
UNA MASSA ATTERRITA E VOCIANTE SI DIRIGEVA VERSO LA TANGENZIALE EST...
...I SOLDATI!...CI SONO I SOLDATI SULLA STRADA!
STANNO METTENDO I RETICOLATI! NON LASCIANO USCIRE NESSUNO!
PASSEREMO!... AVANTI! AVANTI!
MA ERA VERO. LUNGO L'ANELLO DELLE TANGENZIALI DI MILANO, S'ERANO SCHIERATE LE TRUPPE!
LASCIATECI PASSARE! VOGLIAMO USCIRE! VIA! VIA!

PARLA IL COMANDANTE DELL'ARMATA DI EMERGENZA! HO L'ORDINE DI NON LASCIARVI PASSARE! NON OBBLIGATECI AD APRIRE IL FUOCO!...

VIA! VIGLIACCHI! NON VOGLIAMO MORIRE! LASCIATECI PASSARE!

FUOCO D'INTERDIZIONE!

TARATATATATA

...ARSE UNA BREVE BATTAGLIA...

FRANCA! VIA!... ANDIAMO VIA!

SÌ... SÌ...

DOBBIAMO... ...DOBBIAMO ANDARE IN QUALCHE POSTO...

...MA DOPO QUALCHE MINUTO DI QUELLA CORSA AFFANNOSA...

ALDO... IO... ...NON NE POSSO PIU'...

FRANCA... ...COSA C'È?

STO... STO MALE... LASCIAMI QUI... ...VA' TU SOLO...

EHI!... EHI, VOI DUE!... PRESTO!...
NOI?...
SI'... FATE VEDERE LE MANI! PRESTO!
LE... ... MANI?...
VA BENE... ...SIETE A POSTO... ...CERCATE DI ANDARE AL CASTELLO! SUBITO!
...AL CASTELLO! SUBITO! ANDATE!
CHE COSA VOLEVANO DIRE, ALDO?
NON LO SO... MA... ...ANDIAMO AL CASTELLO!
ANDARONO VERSO IL CASTELLO...
D'UN TRATTO...
GUARDATE! LA'! DUE! DUE DI LORO!...
FERMI!
LE MANI! FATE VEDERE LE MANI!

...FATECI VEDERE LE MANI!

...VIA, FRANCA! VIA!

UNA FUGA DISPERATA, SENZA PERCHE'...
UCCIDILI! A MORTE! A MORTE!...

...UCCIDERCI?... ...PERCHE' VOGLIONO...

VOI DUE!... QUI, PRESTO!...

ALDO E FRANCA OBBEDISCONO AL GIOVANE...

MA...MA CHE SUCCE-DE?...
ZITTO... ...STANNO PASSANDO...

MA CHE COSA VOLEVANO?..
UCCIDERCI?...
SI'.... ...NON CAPI-TE? NON SAPETE?

SONO TUTTI AMMALATI! LA PESTE ATOMICA, CAPITE?.. E VOGLIONO UC-CIDERE QUELLI CHE COME NOI, CHISSA' PERCHE' NON L'HANNO PRESA!

UCCIDERE? MA... PERCHE'?
LA PESTE ATOMICA UCCIDE IN POCHE ORE, RAGAZZA. SONO DISPERATI... ...MA SU', ANDIAMO.

DOBBIAMO ANDA-RE AL CASTELLO... ...TUTTI I NON-MALA-TI SI STANNO CON-CENTRANDO LA'.

GUARDATE! UN ELICOTTERO!

SECONDA SERIE

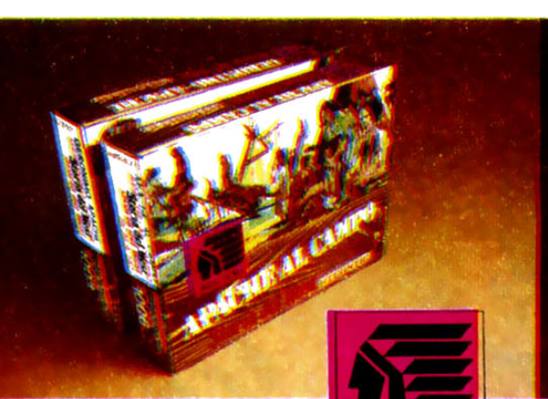
STUDIO BP&P

Vita da Apache

Chi direbbe, vedendo uno dei tanti campi Apache che quegli indiani pigramente sdraiati al sole sono gli stessi guerrieri che appena ieri si erano lanciati urlando, arco e frecce alla mano, nel cuore della battaglia? In effetti, nulla è più calmo e pacifico di un villaggio Apache nei momenti di pace: tante caratteristiche tende in pelle di bisonte (i confortevoli "Tepees", così freschi d'estate e caldi d'inverno) disposte a cerchio, le donne squaw indaffarate nei lavori di casa e di artigianato, i bambini che corrono e giocano "alla guerra" come tutti i bambini del mondo. E i guerrieri che dipingono il proprio scudo di guerra (sarà anche il cuscino di morte) con storie e leggende della tribù. Alcuni, più in là, sono intenti a stendere al sole con la massima cura le preziose pelli di bisonte, per poterle conciare dopo essicate. Ma il riposo, per gli Apache, dura sempre molto poco. Irrompe una vedetta tra "Tepees", balza dal cavallo ancora in corsa e ansimando grida al capo tribù: "Arriva l'U.S. Cavalry!". Le tende sono ripiegate in gran fretta e i tre pali che le sorreggono vengono attaccati ai cavalli. E via in una nuvola di polvere, con la casa trascinata a rimorchio. Verso qualche altra parte dell'Arizona, o del Colorado, o del Nuovo Mexico. Verso nuovi pascoli e nuove battaglie.

Storia del West ATLANTIC

La scatola **"Apache al campo"** in scala HO **L. 150 e 500**
la troverai anche in scala 1:32 a L. 1000 e ricordati delle altre tre scatole già uscite.



Indiani del West

- Geronimo
- Apache al campo

Eroi del West

- Buffalo Bill
- Davy Crockett

Leggende del West

- Caccia al bisonte
- 7° cavalleria

NON E' MILITARE... FORSE SI TRATTA DI QUALCUNO CHE CERCA DI USCIRE DA MILANO...

FORSE ERA COSI'. NON SI SEPPE MAI. VENNE D'UN TRATTO, DA TERRA, UN VIOLENTO FUOCO D'ARMI AUTOMATICHE...

RATATATATA RAT RAT

...E L'ELICOTTERO SI DISINTEGRO' IN UN LAMPO AZZURRINO!

SEGUENDO IL GIOVANE, FRANCA E ALDO GIUNSERO VERSO SERA, NEI DINTORNI DEL CASTELLO...

ERA IN CORSO UN VIOLENTO COMBATTIMENTO. UN REPARTO DI CARRISTI NON-CONTAMINATI TENEVA LIBERA LA STRADA.

BANG

DI LA'! PASSATE DI LA'!

SALIRONO. IL CORTILE DEL CASTELLO ERA GREMITO DI NON-CONTAMINATI... DALLE FINESTRE, SI CONTINUAVA A SPARARE VERSO LA CITTA'.

FRANCA E ALDO SI RITROVARONO ANCORA, ATTERRITI, CON UN'ARMA IN MANO...

MILANO MORIVA!

FINE DEL 2° EPISODIO

Tutto sulla barzelletta e sul modo di diventare il tipo più divertente della tua compagnia, a cominciare da questa lunghissima estate.

Lire 2.500. Collezione Manuali

estate Mondadori

Zio Boris

ZIO BORIS, CREATO DA CASTELLI E PERONI

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

ILLUSTRAZIONI DI PEYRE'

RIASSUNTO

A New York, dove è finalmente arrivato, DavieShaw ha la fortuna di imbattersi in Josh il Grosso, un vetturino. Questi prova subito simpatia per il ragazzo: lo porta a dormire e a mangiare in una grande, vecchia rimessa di carrozze, e il giorno dopo — lasciato Mustang nella rimessa — lo conduce con sé. In alto, a cassetta, DavieShaw vive, quindi, la giornata d'un vetturino nella grande metropoli.

La mattina dopo fu svegliato presto da un odore delizioso di carne cotta e di uova. Scoprì che Josh il Grosso aveva già preparato la prima colazione e stava aspettando che si svegliasse. Davie andò prima di tutto a vedere se Mustang stava bene e lo portò all'abbeveratoio di pietra per farlo bere. Tutto il grande deposito era in movimento. I cocchieri stavano attaccando i cavalli alle vetture, davano l'ultima spazzolata alle ruote e rimettevano a posto i sedili di cuoio che avevano utilizzato come letti.

Josh il Grosso stava mettendo la carne e le uova su due vassoi azzurri quando Davie tornò alla vettura.

«Questo è quello che si chiamava una volta "colazione del vincitore"» disse. «Se un uomo aveva avuto fortuna scommettendo sui cavalli la sera prima, ordinava che la mattina dopo gli venisse preparata la bistecca con le uova. Era una tradizione.»

Mentre guardava le vetture che uscivano rumorosamente sotto la grande saracinesca di ferro, Josh il Grosso scosse la testa e indicò con un gesto ampio del braccio la rimessa ormai quasi vuota.

«Questo è quello che rimane del buon vecchio mondo» disse a Davie. «Fra qualche anno tutto sarà sparito.»

Davie lo aiutò a rimettere i sedili dentro alla vettura. Poi Josh il Grosso si vestì. Anche se era una calda giornata di agosto, si mise gli stivali, la sua pesante sciarpa di lana, il suo cappello a cilindro e il suo grande cappotto da cocchiere. Continuava a diventare sempre più grande, fino a che sembrò davvero Josh il Grosso.

«Va bene, Davie, salta qui accanto a me e ti insegnerò come si tengono in mano le redini. Così forse domani potrai fare qualcosa per aiutarmi.»

DavieShaw sentì un brivido di gioia quando udì il rumore delle grosse ruote della vettura che rotolavano sotto di lui, mentre Josh il Grosso guidava il suo cavallo grigio a macchie nere attraverso il traffico della città. I tassì, gli autobus, le auto private roteavano intorno a loro, ma essi restavano al di sopra di tutto, seduti a cassetta. Stavano tornando verso il Central Park, e Davie ne sentiva l'odore, nell'aria piena di cemento bollente e di catrame proveniente dai grandi edifici della città.

Josh il Grosso, seduto a cassetta con la sua uniforme, era un uomo molto diverso da quello piccolo e mite che aveva preparato il pranzo e la prima colazione per Davie. Imprecò contro il troppo traffico, schioccò la frusta in modo da urtare il parabrezza di un camion che si stava avvicinando troppo al suo cavallo grigio e si spinse tanto addosso a una motocicletta che il guidatore poté sentire sul collo il fiato bollente del cavallo. Davie dovette ammettere, però, che Josh il Grosso gli era

continua a pag. 34

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 33

più simpatico quando non si comportava in modo tanto arrogante.

Si fermarono al termine della fila di vetture che aspettavano vicino all'Hotel Plaza, all'ingresso del Central Park. Mentre attendevano i clienti, Josh il Grosso spiegò che la gente pagava cinque dollari per un percorso di mezz'ora nel parco.

«Ti insegnerò a guidare» disse a Davie. «Così, sabato prossimo, quando vedremo tua madre e tuo padre uscire dall'Hotel Plaza, potrai condurre la carrozza proprio davanti a loro. Che bella sorpresa sarà, non è vero, Davie?»

A DavieShaw questa idea piaceva. Aveva paura che i suoi genitori si arrabbiassero sapendo del suo lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti. Ma se avesse fatto loro una sorpresa così simpatica, come avrebbero potuto arrabbiarsi?

Trascorsero una bellissima giornata. Per Davie, quello era il miglior modo di guadagnarsi la vita che fosse possibile immaginare. La gente saliva in vettura e pagava cinque dollari. Poi tutto quello che c'era da fare era guidare il cavallo nel parco fresco e ombroso. C'erano dei bambini che giocavano con le barche a vela nel laghetto. Passarono trottando vicino al parco divertimenti con la giostra, e l'allegra musica del suo organetto li accompagnò fino al campo di baseball, dove si vedevano uomini che colpivano la palla con la mazza fino a farla arrivare molto in alto nel cielo azzurro. Poi passarono davanti allo zoo per i bambini; si sentiva l'odore degli elefanti e delle tigri, si vedevano degli yak che scuotevano la testa, roteavano gli occhi, battevano i piedi nel lanciare il loro richiamo d'amore, e sembravano ragazzine che ballavano e civettavano.

Verso mezzogiorno tutti e due avevano molta fame, e Josh il Grosso aveva guadagnato quindici dollari. Avrebbe potuto ottenere anche di più, ma rifiutava di accettare mance. Davie non capiva bene cosa fossero le mance. Perché la gente voleva pagare una cosa più di quanto costasse, aggiungendoci un regalo? Suo padre non glielo aveva mai spiegato, quando dava la mancia a un cameriere o a un conducente di tassì. Ed ora non capiva perché Josh il Grosso rifiutava tutte le mance. Josh disse che glielo avrebbe spiegato la sera a pranzo. Ora dovevano mangiare in fretta perché c'era un lavoro molto speciale da fare alle due.

Josh il Grosso fermò la vettura accanto ad un carrettino che vendeva salsicce di Francoforte. Era la prima volta che Davie vedeva uno di questi carrettini di New York, e rimase affascinato dal suo ombrellone a strisce rosse, e dalle sue due ruote di legno. Era così piccolo che il suo propietario poteva spingerlo per la strada sollevando le stanghe. Eppure trasportava una vetrina piena di panini con le salsicce e quattro barattoli pieni di acqua bollente: due per immergerci le lunghe e rosee salsicce di Francoforte, gli altri per i crauti e per le cipolle immerse in una salsa calda. E c'era perfino spazio per uno scompartimento con bottiglie di gassosa ghiacciata.

Sull'ombrellone c'era un'insegna stampata in un colore azzurro pallido: DA EMIL — LE SALSICCE DEL GOURMET. Il propietario del carrettino era un uomo molto in ordine con un paio di baffetti anch'essi molto in ordine. In testa aveva un berretto di carta da cuoco e sulle mani dei guanti fatti di una carta speciale, molto sottile. Indossava una giacchetta da cameriere molto in ordine, con il suo nome cucito con del filo rosso sopra il taschino sinistro. Il suo nome era Emil.

Chiese molto educatamente a DavieShaw: «Cipolle o crauti?».

Davie non capiva neppure cosa volesse dire, perché non aveva

continua a pag. 36

HOTEL
Plaza

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 34
mai sentito parlare di salsicce con le cipolle. Ma Josh il Grosso prese in mano la situazione.
«Senti un po' Emil, non vedo la tua licenza. Dovresti portarla attaccata davanti al carretto. Come facciamo a sapere che il tuo cibo è sano?»
L'uomo delle salsicce sembrava irritato, ma non sapeva che Josh il Grosso, senza la sua uniforme, era più piccolo di lui. Perciò invece di cominciare a litigare diede una spiegazione.
«Non ho una licenza» disse Emil «perché non ne ho bisogno. Faccio i migliori panini con la salsiccia a New York, la migliore qualità. Acquisto il pane migliore. Cucino io stesso le mie cipolle e i miei crauti con la mia salsa speciale. La mia mostarda è la migliore che sia mai stata fabbricata. Questa è la mia licenza. Il primo giorno che sono venuto qui un poliziotto vide che non avevo licenza; voleva arrestarmi, ma gli diedi un panino da mangiare. Si accorse allora che avevo dei guanti di carta, per non toccare mai il cibo con le mani. I panini erano così squisiti che ne mangiò cinque. Poi mi disse: "Emil! La qualità di questi panini è la tua migliore licenza". E questo è tutto. Se sei il primo assoluto in un certo settore non hai bisogno di licenza e neppure di certificati ufficiali. La qualità è tutto. Cipolle o crauti?»
«Cipolle» disse Davie.
«Crauti» tuonò Josh il Grosso.
E le salsicce erano deliziose. Erano le cose più buone che Davie avesse mai mangiato. Le cipolle erano dolci e marrone, la salsa rossa era saporita e pungente, la carne delle salsicce era calda e gustosa e tutto si fondeva nel panino morbido e farinoso per formare un sapore delizioso. Le mascelle di Davie gli vibravano fin sotto le orecchie. Ne mangiò altri cinque e ci bevve sopra una gassosa all'arancia, ghiacciata. Non era così buona come quella del signor Mac nel vagone di servizio, ma d'altra parte il signor Mac non sarebbe mai riuscito a fare panini deliziosi come quelli di Emil.
Josh il Grosso mangiò tre panini e poi lui e Davie si trascinarono fino alla carrozza, così ben pasciuti che riuscivano appena a camminare. Davie portò al grande cavallo grigio una bottiglia di gassosa, ma il cavallo si rifiutò di berla, perciò Davie la tenne da parte per offrirla a Mustang quando sarebbe tornato al deposito.
Josh il Grosso fece un sonnellino a cassetta della sua vettura. Anche Davie si addormentò. Era molto piacevole stare nella stradina ombreggiata. I rumori della città che arrivavano dall'esterno del parco erano attenuati dai numerosi alberi e diventavano bisbigli. Improvvisamente Josh il Grosso si svegliò, tirò fuori il suo orologio d'oro e fece subito schioccare la frusta alle orecchie del cavallo. Davie si svegliò quando la vettura si mosse.
«Che succede?» chiese.
Josh il Grosso disse preoccupato: «Non voglio arrivare tardi da Madame Violetta de Krantz. Potrebbe venirle l'idea di uscire con l'autista».
Davie non capì, perciò non rispose. E non fece altre domande, perché Josh il Grosso aveva una espressione molto preoccupata. La carrozza uscì dal Central Park sulla Settantaduesima Strada. Andarono ad ovest, poi a nord fino a che non arrivarono in un quartiere di vecchie case di lusso di colore rossiccio. Davanti a quella più grande e più elegante c'era una lunga auto lustra e azzurra. Accanto ad essa stava un autista che indossava un'uniforme grigia, un cappello con la visiera e un paio di scarpe nere. Davie pensò che era l'uomo dall'aspetto più gentile che avesse mai visto.
Ma questa impressione cambiò rapidamente. Quando l'autista vide Josh il Grosso, con il suo cavallo e la sua carrozza, la sua faccia così gentile divenne rossa di rabbia.
Gridò a Josh: «Vattene via da questa strada col tuo sporco cavallo, mascalzone. Non ti avvicinare alla mia macchina con la tua gabbia per topi se non vuoi che ti tiri giù da quella cassetta e ti mandi alla fabbrica di gelatina assieme al tuo cavallo».
Davie cominciava a spaventarsi quando si accorse che Josh il Grosso, tutto sorridente e niente affatto preoccupato, stava rispondendo nel tono più amichevole che si potesse immaginare: «Non essere così geloso, James Crudge, sono solo due ore la settimana». Poi bisbigliò a Davie: «Non sopporta che Madame de Krantz venga con me piuttosto che con lui e con la sua lucida automobile».
Madame de Krantz era la donna dall'aspetto più strano che Davie avesse mai visto. Era alta e graziosa ma sembrava un po' arrugginita per la vecchiaia. La sua faccia era coperta di belletto rosso e verde, ma le rughe continuavano a trasparire. Aveva gli occhi più lucidi e più vivaci che una vecchia signora avesse mai avuto. Saltellò giù per le scale e spinse via l'autista. «No, no, Crudge, non prendo la macchina oggi. Torna domani». La faccia di Crudge divenne sempre più rossa.
«Scusi signora» disse. «Quel cavallo è tanto vecchio che avrà un attacco di cuore. Quella vettura è un carretto: lei rischia di trovarsi seduta su un mucchio di segatura. Il vetturino ha una faccia da bandito. Perché non viene nella mia macchina, dove c'è anche l'aria condizionata e si sta comodi? Guardi come è bella, e come sono vecchi e polverosi quel cavallo e quel calesse».
Ma Madame de Krantz lo spinse da parte. «Vieni a prendermi domani con la tua macchina, Crudge, e non mi infastidire», disse.

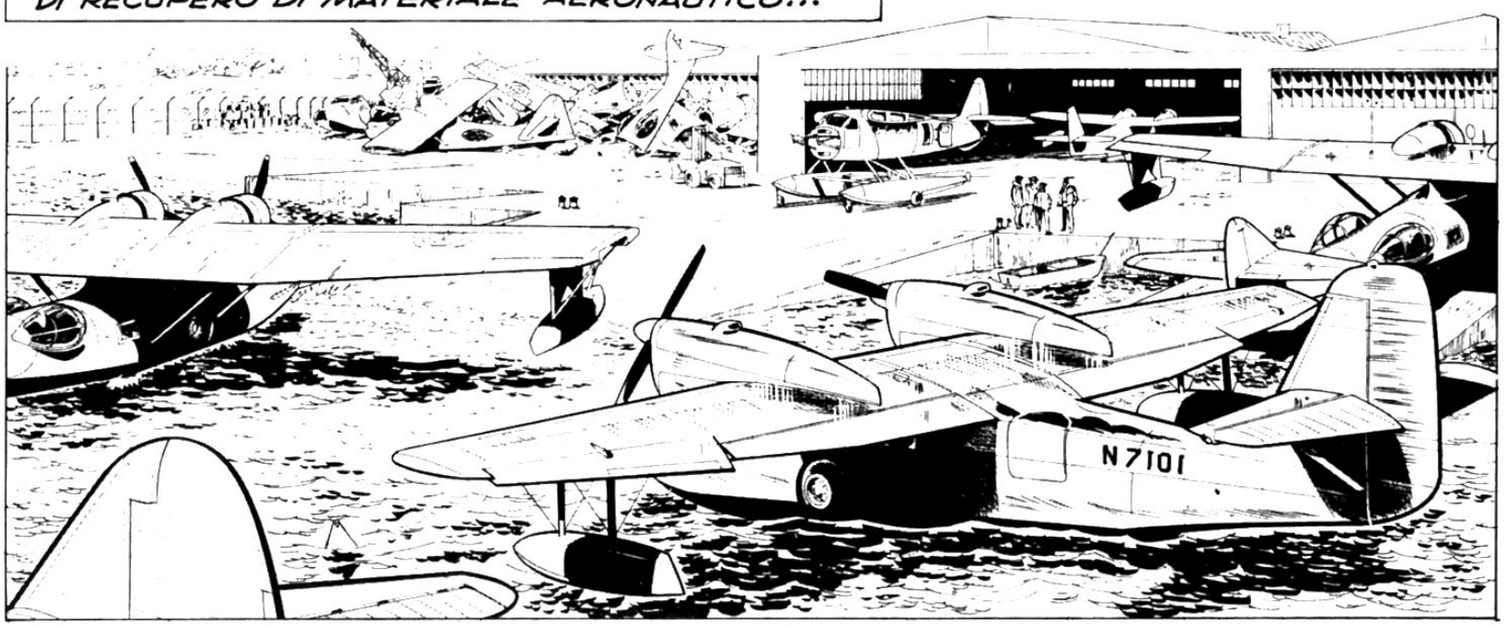
Mario Puzo
12 - *continua*

Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

AQUILA

di WEINBERG

A BODÖ NEL MAR DELLA NORVEGIA, IN UN'IMPRESA DI RECUPERO DI MATERIALE AERONAUTICO...



MENTRE IL BIMOTORE SPARISCE NELLA NEBBIA, UNA MACCHINA ARRIVA AL CANTIERE.

VISTO.? HANNO DATO IL PERMESSO DI DECOLLARE.

CERTO QUEL PILOTA DEVE PROPRIO AVERE DELLE BUONE RAGIONI PER VOLARE CON UN TEMPO SIMILE... A MENO CHE NON SIA UN AVIATORE IN VACANZA COME ME E GLI SIA VENUTA VOGLIA DI UN VOLO EMOZIONANTE...

ALLORA CI SONO DELLE SPERANZE...

NON FATEVI TROPPE ILLUSIONI. SE SI SOPPRIMONO ANCHE LE MISSIONI DI SOCCORSO INDISPENSABILI E' PERCHE' LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE SONO DAVVERO PROIBITIVE...

I QUATTRINI CHE CI AVETE PROMESSO NON SONO UNA BUONA RAGIONE PER PARTIRE AD OGNI COSTO.

LO SO... LO SO!...

POCO DOPO...

MI SPIACE, MA...

HO APPENA CEDUTO L'UNICO AEREO DISPONIBILE... DAVVERO.' E CON QUESTO TEMPO...

TROVATEMENE UNO, A QUALSIASI PREZZO.' PAGO IN CONTANTI. NE HO BISOGNO, CERCATE DI CAPIRE. ME NE SERVE UNO SUBITO.

SE NE AVESSI UNO, VE LO DAREI, SIGNORE.

MIO DIO.' MIA FIGLIA... MIA FIGLIA E' PERDUTA...

E' UNO DEGLI UOMINI PIU' RICCHI DELLA NORVEGIA EPPURE ECCOLO POVERISSIMO...

L'UOMO CEDE ALLA DISPERAZIONE. LA SUA GIOVANE FIGLIA E' SU UNA IMBARCAZIONE ALLA DERIVA NEL MARE IN BURRASCA. IL GIOVANE CHE ERA CON LEI E' STATO GETTATO IN MARE DA UN'ONDATA. UN ULTIMO DEBOLE **S.O.S.** ... POI, DA MOLTE ORE, SILENZIO. A CAUSA DELLE CONDIZIONI PROIBITIVE DEL TEMPO TUTTE LE RICERCHE UFFICIALI SONO STATE SOSPESE... IL PADRE HA CHIESTO AIUTO AD AQUILA E JUSIC DISPOSTI A TENTARE L'IMPRESA A DISPETTO DEL PERICOLO E DI TUTTI I DIVIETI.

AQUILA TENTA DI SPIEGARE LA DRAMMATICITA' DELLA SITUAZIONE...

CAPISCO, MA IO NON HO PIU' AEREI...

MA NON AVETE UN ROTTAME QUALSIASI IN GRADO DI DECOLLARE IN QUALCHE MODO?

UN ROTTAME... SI'... MA IO NON MI PRENDO NESSUNA RESPONSABILITA'... C'E' QUESTO ENORME IDROVOLANTE... MA E' PERICOLOSO... IO...

FATEMELO VEDERE.

UN CATALINA!

UN VETERANO, SI'.' ERA DI UN PATITO DELL'AVIAZIONE CHE L'HA RECUPERATO DOPO LA GUERRA E CHE ME L'HA VENDUTO IL MESE SCORSO. ERA IN SERVIZIO DI SCORTA ALLE NAVI AMERICANE IN ROTTA VERSO MURMANSK.

SI', CONOSCO L'EPISODIO. E PERCHE' DITE CHE NON PUO' VOLARE?

IL MOTORE DESTRO NON TIENE... E' UN PRATT E WHITHEY... NON ABBIAMO ANCORA VERIFICATO COSA ABBIA...

HO GIA' PILOTATO QUESTA SPECIE DI "CALABRONE". DATEMI UN MECCANICO, VEDIAMO SE POSSIAMO RIMEDIARE...

SENZA PERDERE UN ATTIMO, AIUTATO DA JUSIC E DA UN MECCANICO, AQUILA SI DA' DA FARE ATTORNO AL MOTORE.

CI VORRANNO DUE ORE... NON DI PIU': CREDO DI FARCELA, JUSIC. TU CONTROLLA GLI STRUMENTI DI BORDO E TUTTO IL RESTO.

DUE ORE DOPO...

FINITO.' E TU?

E' STATO SFRUTTATO FINO ALL'OSSO.' IL RADAR H2S NON FUNZIONA, IL PILOTA AUTOMATICO E' SPACCIATO E UN MUCCHIO DI MECCANISMI SONO AGLI ESTREMI. LA RADIO E' INSERVIBILE... BELLA PROSPETTIVA VERO?

TUTTAVIA MEZZ'ORA DOPO...

SPERIAMO CHE ABBIA FORTUNA.'

CHE LA FORTUNA LO ASSISTA.' HO SENTITO PARLARE DEI SUOI SALVATAGGI IN MONTAGNA... CREDETEMI, QUESTO AQUILA NON E' CERTO IL PRIMO VENUTO. E' RIUSCITO A RIMETTERE IN VOLO QUESTA VECCHIA CARCASSA... E'... GRANDE.'

CI MANTERREMO A QUOTA TREMILA METRI... FORSE QUESTO CATENACCIO NON CI TRADIRA'. DURANTE LA GUERRA VOLAVA CON CONDIZIONI METEOROLOGICHE SPAVENTOSE. ATTRAVERSAVA LE BURRASCHE E SE NE FACEVA BEFFE DEL FREDDO POLARE... I PILOTI INGLESI PENSAVANO CHE IL CATTIVO TEMPO NON DOVEVA FAR SALTARE LE LORO MISSIONI... PERCHE' NOI NO?

D'ACCORDO, MA NON ERANO CERTO RIPOSATI E RILASSATI, DOPO...

BOH, ANCHE NOI CI RIPOSEREMO PIU' TARDI.' FACCIO UN CONTROLLO RADIO.

QUI "CAT" CHIAMA CONTROLLO BODÖ. IL SIGNOR MARISEN E' GIA' ARRIVATO?

INTANTO, A BORDO DELL'ALTRO IDROVOLANTE.

EHI, HAI SENTITO?

NON SEI COLLEGATO CON BODÖ PER SAPERE SE HANNO DATO IL PERMESSO DI DECOLLARE AGLI AEROPORTI?

ASCOLTA.' E' INTERESSANTE.

C'E' UN ALTRO AEREO ALLA RICERCA DELLA RAGAZZA... IL PILOTA E' IN CONTATTO CON MARISEN PADRE?'

BISOGNA AVVERTIRE IL PRINCIPALE... PASSA SULL'ALTRA FREQUENZA.

DA DOVE SALTA FUORI QUESTO QUI?... SE E' IN CONTATTO CON LA BASE MILITARE SIGNIFICA CHE HA OTTENUTO UNA AUTORIZZAZIONE SPECIALE.'

VEDIAMO... HO INDIVIDUATO LA SUA POSIZIONE ...E' SULLA VOSTRA STESSA ROTTA...

MA E' MENO VELOCE; ARRIVERA' DOPO DI VOI ALL'ISOLA SULLAN. IMPEDITEGLI DI RIFORNIRSI. CAPITO?

SARA' FATTO, CAPO.'

N 7101

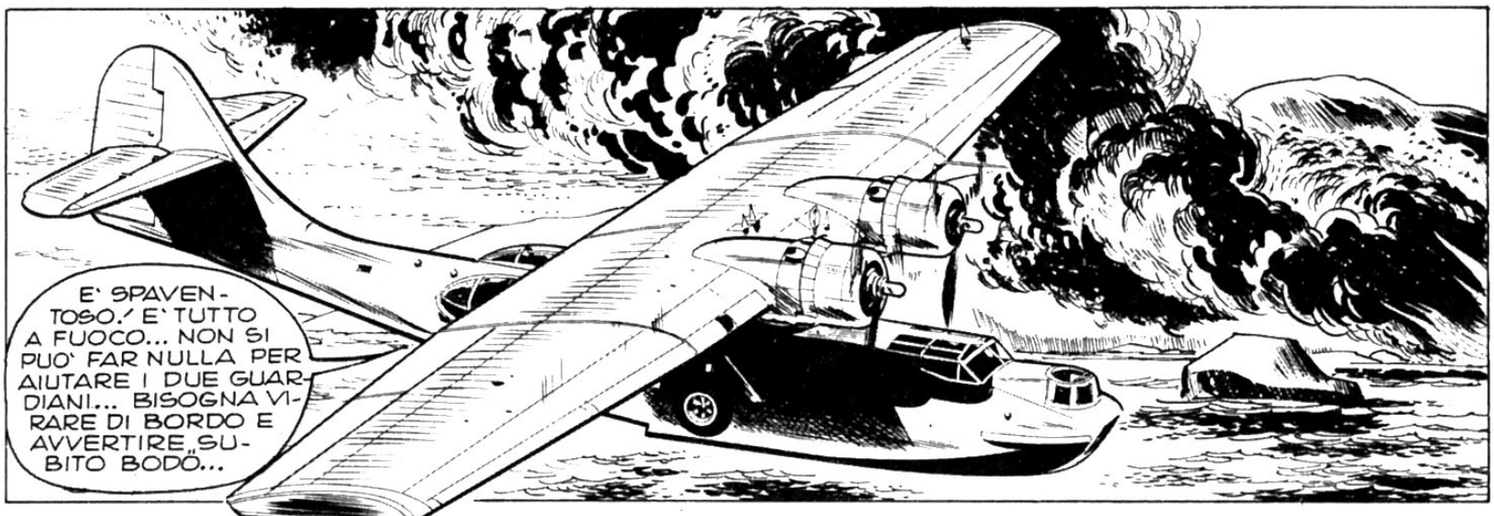
PIU' TARDI, QUANDO IL CATALINA DI AQUILA SI AVVICINA ALL'ISOLA SULLAN...

FUMO?' SU UN'ISOLA SENZA VEGETAZIONE?

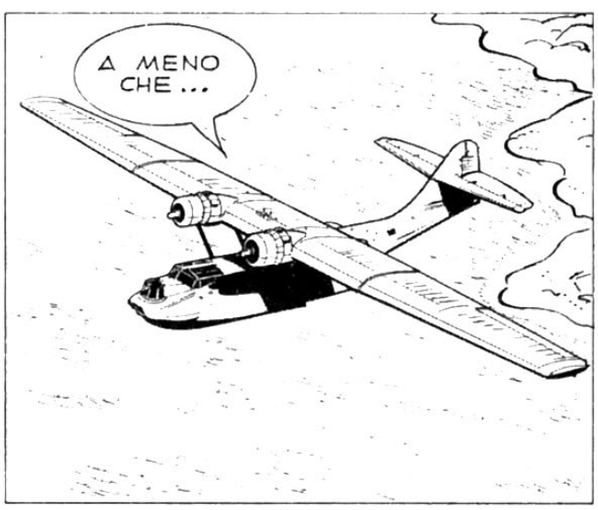
DIO MIO... NON SARA'...?!...

IL DEPOSITO DI CARBURANTE IN FIAMME!!' IL SOLO CHE SI TROVA SULLA NOSTRA ROTTA!!

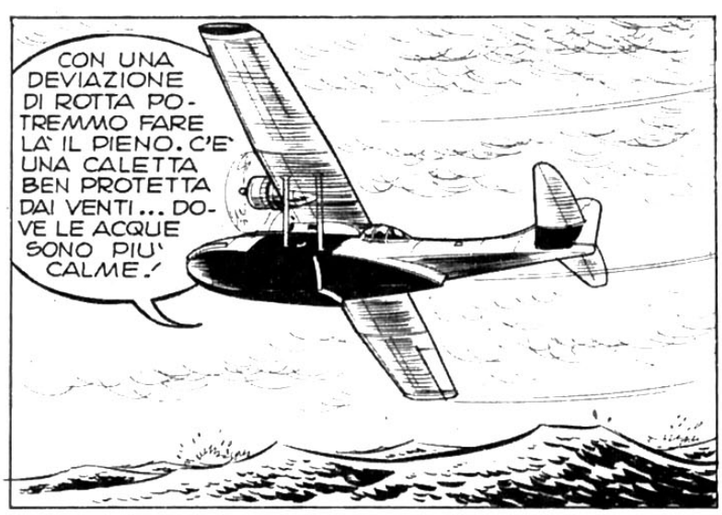
COME FACCIAMO A PROSEGUIRE?


E' SPAVENTOSO.! E' TUTTO A FUOCO... NON SI PUO' FAR NULLA PER AIUTARE I DUE GUARDIANI... BISOGNA VIRARE DI BORDO E AVVERTIRE „SUBITO BODÖ...

SE QUESTO MACININO DISPONESSE ANCORA DI UNA RISERVA SUPPLEMENTARE NOI AVREMMO POTUTO SALTARE UN RIFORNIMENTO...


A MENO CHE...

CONOSCO UN ALTRO DEPOSITO DI CARBURANTE RISERVATO ALL'AVIAZIONE MILITARE...


CON UNA DEVIAZIONE DI ROTTA POTREMMO FARE LA' IL PIENO. C'E' UNA CALETTA BEN PROTETTA DAI VENTI... DOVE LE ACQUE SONO PIU' CALME.!

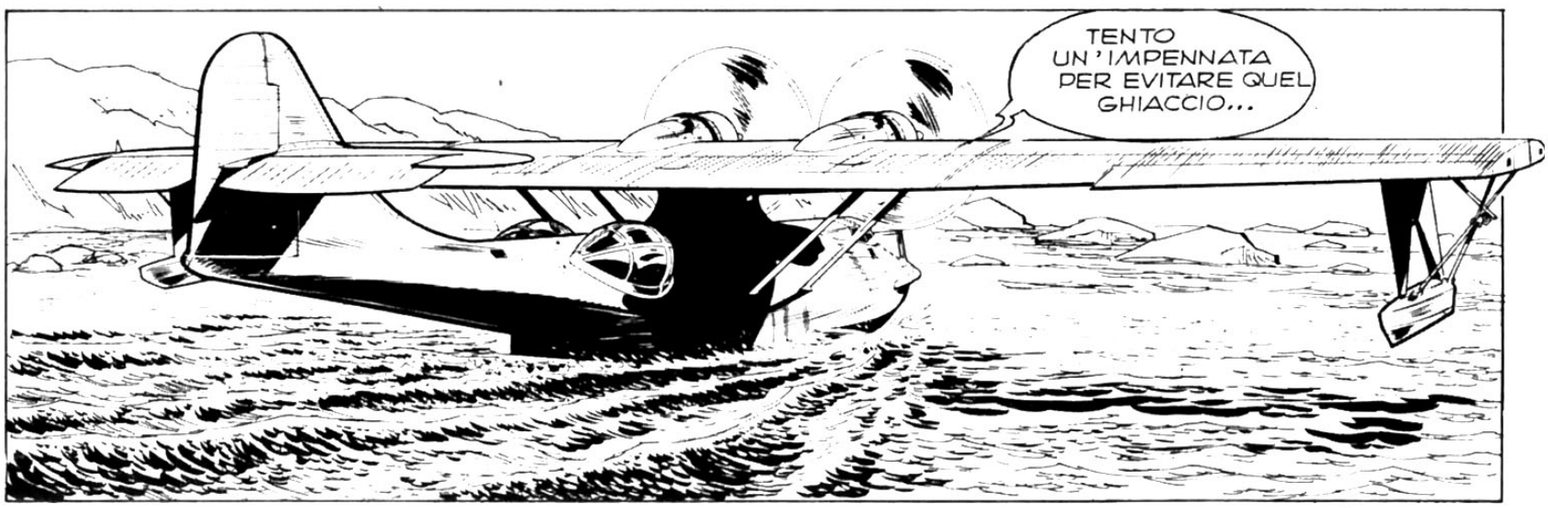
ECCO.! E' UN LUOGO SICURO... MA LA BASE E' DISABITATA... NON POSSIAMO ASPETTARCI NESSUN AIUTO.
PAZIENZA, FAREMO ROTOLARE I BARILI DI CARBURANTE.

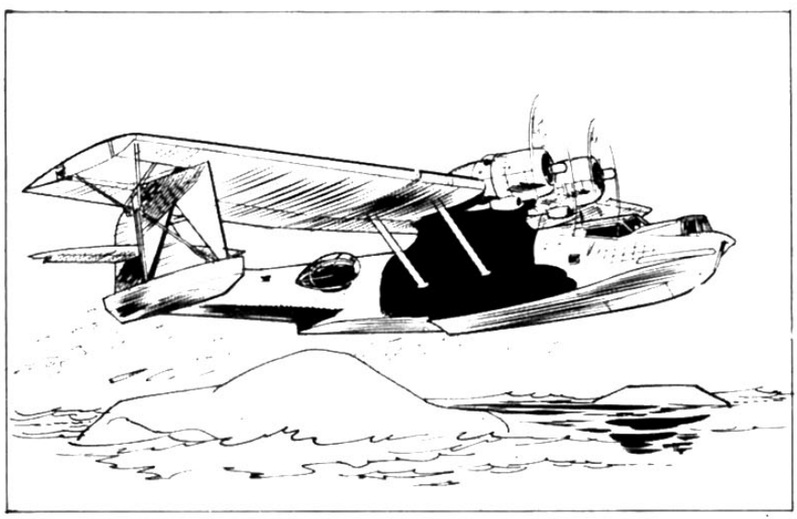
IL GUAIO E' CHE L'OPERAZIONE CI FARA' PERDERE DEL TEMPO... MA NON ABBIAMO SCELTA...

?

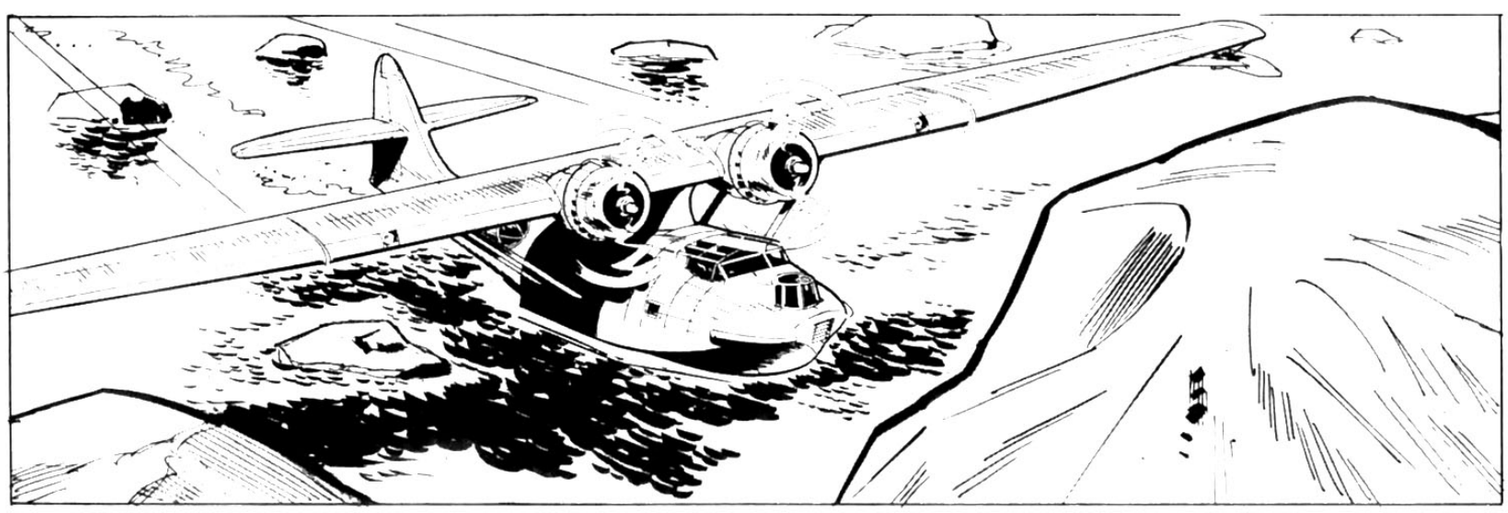
CI SONO FORMAZIONI DI GHIACCIO IN SUPERFICIE... FACCIAMO PRESTO, ALTRIMENTI SARA' IMPOSSIBILE DECOLLARE...

I DUE UOMINI FANNO FEBBRILMENTE IL PIENO E SALGONO SUL LORO AEREO...


TENTO UN'IMPENNATA PER EVITARE QUEL GHIACCIO...



AAH! DRITTO DAVANTI A NOI! ICEBERG!



VRRROOO
AQUILA TIRA CON TUTTE LE SUE FORZE LA CLOCHE. L'INGENTE MASSA DELL'ICEBERG SI FA SEMPRE PIU' VICINA, SEMPRE PIU' MINACCIOSA... UN ULTIMO SFORZO... LA FUSOLIERA SFIORA L'ENORME BLOCCO DI GHIACCIO, MA L'AEREO CE LA FA E PASSA!
TERRIBILE! HO... HO CREDUTO CHE CI SAREMMO FRACASSATI...
TIENTI SALDO CHE C'E' UN ALTRO ICEBERG SULLA NOSTRA ROTTA... E QUESTO FERRO DA STIRO REAGISCE COME UNA TARTARUGA...
MIO DIO!
IO CE LA METTO TUTTA!
SALI O NO, MALEDETTA BARACCA!
SANTO CIELO!
TESO FINO ALLO SPASIMO, SPINTO AL MASSIMO IL LENTO CATALINA, AQUILA COMPIE UN SECONDO MIRACOLO... SALTA L'OSTACOLO. MA DIETRO LA BARRIERA DI GHIACCIO L'ATTENDE UN SECONDO PERICOLO.

CREDEVO PROPRIO CHE CI SAREMMO FRACASSATI, QUESTA VOLTA...

MI SEMBRA DI SENTIRE UN CREPITIO NELLA RADIO. AUMENTA IL VOLUME DELLA FREQUENZA... NON E' QUELLA DI BODÖ...

OH!

JUSIC.! E' UN **S.O.S.** DELLA RAGAZZA. LE COORDINATE. ***PRESTO!*** CREDO DI POTER FARE IL PUNTO E LOCALIZZARLA. INSERISCITI SU BODÖ.

CI SON GIA'. ANCHE BODÖ CHIAMA...

QUI BODÖ CHIAMA CATALINA. CI E' PERVENUTO UN IMPORTANTE MESSAGGIO DELL'INTERPOL.

UN ALTRO IDROVOLANTE E' PARTITO ALLA RICERCA DELLA FIGLIA DI MARISEN.

A BORDO CI SONO DEI TIPI AL SOLDO DI UN PERICOLOSO GANGSTER DECISO A SEQUESTRARE LA RAGAZZA PER FARSI PAGARE UN FORTE RISCATTO... FATE IL POSSIBILE PER PREVENIRLI. PASSO.

RICEVUTO. POSSIAMO FARCELA. STIAMO CAPTANDO UN **S.O.S.**

AHI.! QUESTA NON CI VOLEVA.!

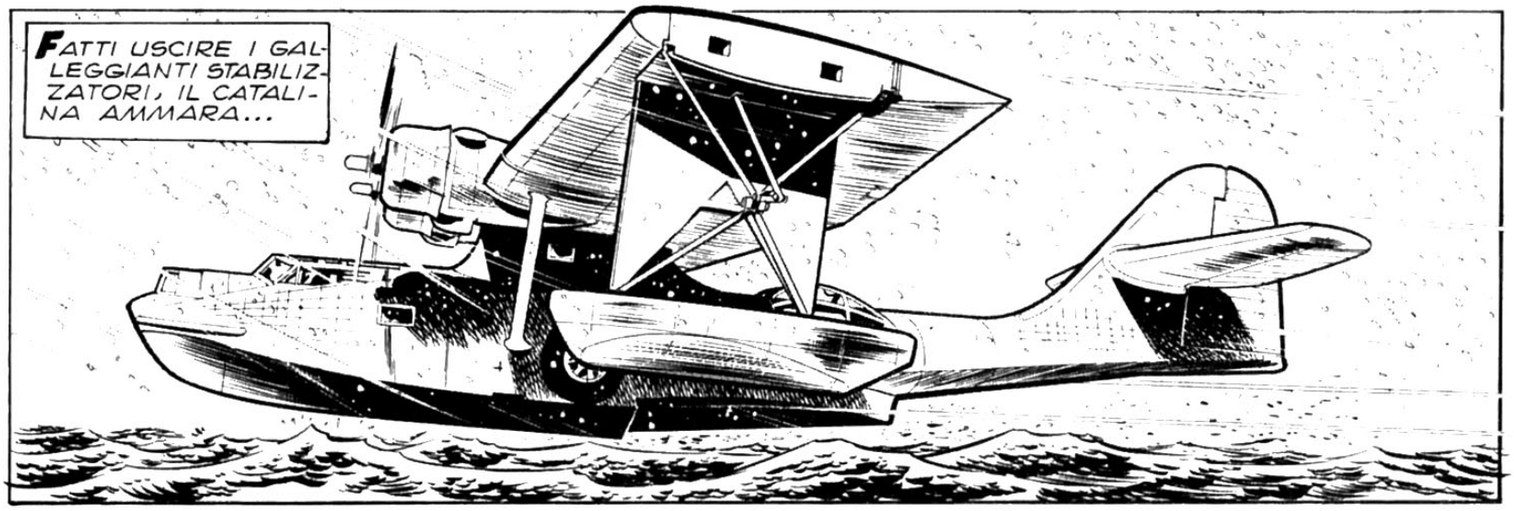
ORIZZONTE COMPLETAMENTE COPERTO, DAVANTI A NOI. E L'**S.O.S.** VIENE PROPRIO DI LA'.

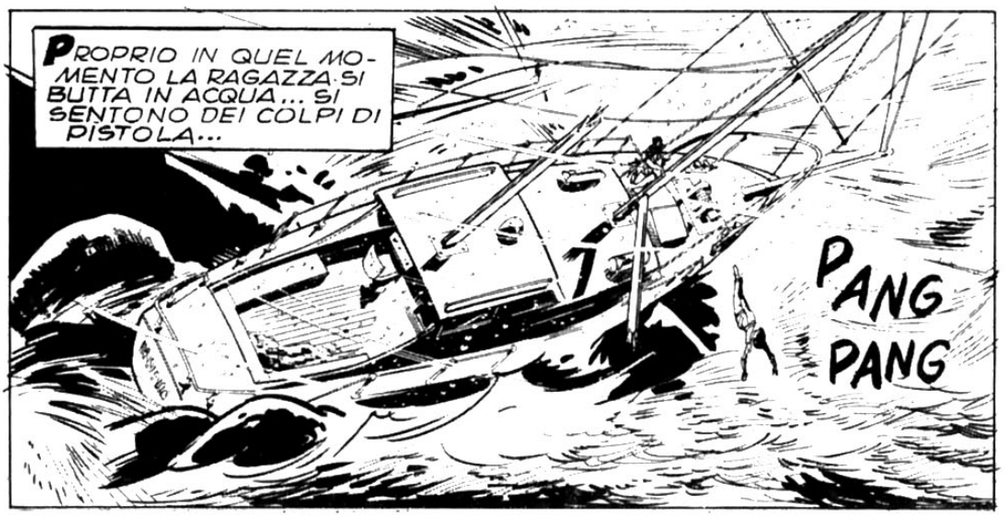
MA ANCHE L'ALTRO IDROVOLANTE VOLA SFIORANDO LE ONDE A CAUSA DELLA BURRASCA...

CI RESTEREMO.! TE L'AVEVO DETTO.!... E' UNA PAZZIA... STIAMO...

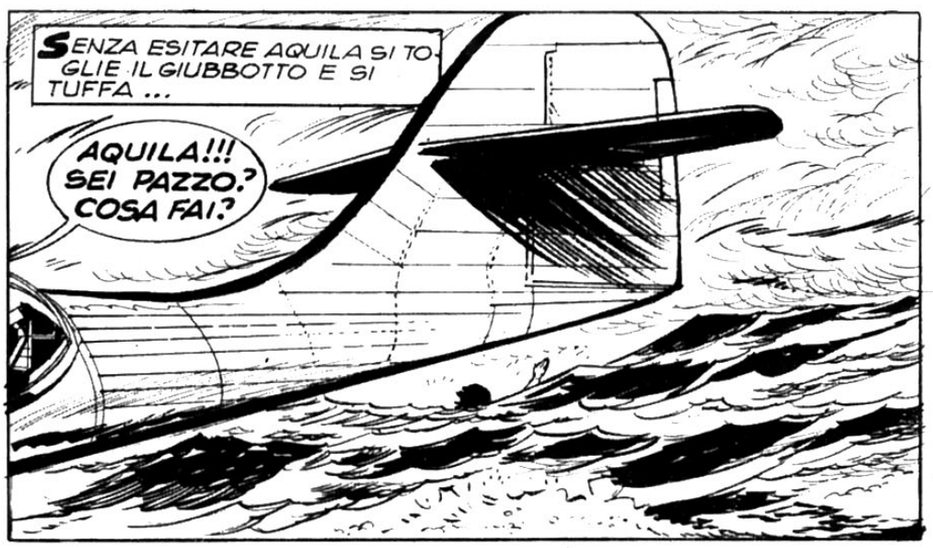
LA', GUARDA!

INTANTO VENTI MINUTI DOPO A BORDO DEL CATALINA...
HO TENTATO DI GIRARE TUTTO INTORNO A QUESTA DEPRESSIONE, MA E' TROPPO ESTESA... ECCO... ZITTO...
SI SENTE DI NUOVO...
S.O.S. QUI MORENOS...
QUI MORENOS... ...CHIAMO L'IDROVOLANTE DI RICERCA... ECCO LE MIE COORDINATE...
E' ANCORA VIVA! DOBBIAMO RAGGIUNGERLA!
E' UNA FOLLIA, MA NON POSSIAMO ABBANDONARLA!
LA', SU QUELLE ROCCE!
E' LO YACHT... MI SEMBRANO IN DUE...
CHE CI PIACCIA O NO DOBBIAMO AMMARARE...
FERMA IL MOTORE... ATTENTO ALL'IMPATTO SULL'ACQUA...


FATTI USCIRE I GALLEGGIANTI STABILIZZATORI, IL CATALINA AMMARA...


PROPRIO IN QUEL MOMENTO LA RAGAZZA SI BUTTA IN ACQUA... SI SENTONO DEI COLPI DI PISTOLA...
PANG
PANG

L'AMMAZZANO!


SENZA ESITARE AQUILA SI TOGLIE IL GIUBBOTTO E SI TUFFA ...
AQUILA!!! SEI PAZZO? COSA FAI?

DA QUESTA PARTE! ERA QUI...

DIO MIO!... DOVE?? AH! ECCOLA... NON RESISTERA'! DEVO FAR PRESTO...

CORAGGIO... ARRIVO...
NON E' IL MOMENTO DI MOLLARE, QUESTO!
AAH... NON RIESCO A VINCERE LA CORRENTE... SIAMO SPINTI VERSO LE ROCCE!
LA VEEMENZA DELLE ACQUE STRAPPA LA RAGAZZA DALLE BRACCIA DI AQUILA.
DIO MIO... NON HO POTUTO FAR NULLA! NULLA!
LE ROCCE... UNA GRANDE ONDATA.
UN ULTIMO VORTICE SCUOTE IL CORPO ESANIME DELLA RAGAZZA...
CE L'ABBIAMO FATTA! E'... E' INCREDIBILE...

FINE DELL'EPISODIO

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

2° IL FILM COMICO

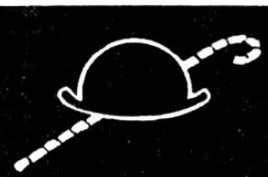
A cura di A. CASTELLI

PRIMA PARTE

Gli ospiti del «Gran Café» di Parigi, quel sabato 28 dicembre 1895, erano particolarmente incuriositi da un variopinto manifesto che annunciava "La prima dimostrazione al pubblico del Cinematografo di Lumière". Il grande regista Georges Méliès descrisse quello spettacolo dal nome misterioso. «Mi trovai di fronte a uno schermo bianco, come quello per la lanterna magica. Dopo qualche istante comparve, in proiezione, una fotografia "immobile". Ero un po' deluso: da dieci anni ne facevo anch'io... Ma, all'improvviso, l'immagine sullo schermo si mosse!».

Era nato ufficialmente il cinema. Insieme a «L'arrivo di un treno», alla «Ciotat» e a «L'uscita dall'officina», fu proiettato un cortometraggio in cui un giardiniere intento ad annaffiare un'aiuola veniva annaffiato a sua volta dopo che un burlone gli aveva chiuso la pompa tenendola schiacciata col piede. «L'arroseur arrosé» (L'annaffiatore annaffiato) fu il primo film a soggetto e, insieme, il primo film considerato comico.

Cos'è che fa scattare in noi la molla della risata? Molti hanno tentato di scoprirlo, ma le definizioni sono sempre lacunose e imprecise. Possiamo, tutt'al



più, rintracciare alcuni elementi tipici di ogni situazione comica, sia essa proiettata in un film o raccontata in una barzelletta: l'esasperazione della realtà, l'anticipazione, il capovolgimento e l'assurdo. Spieghiamoci con un esempio. Un uomo cade semplicemente da un albero. E' la realtà nuda e cruda, e non fa ridere. Un uomo cade da un albero, finisce su un'altalena, rimbalza e vola in una botte piena d'acqua. Ridiamo. E' l'esasperazione della realtà. Un uomo taglia il ramo dell'albero su cui è seduto: sappiamo che cadrà e ridiamo. E' l'anticipazione. Se l'uomo, invece, rimane sospeso e precipita l'albero abbiamo il capovolgimento. E, infine, se cadono tutti gli alberi della foresta escluso quello che l'uomo sta segando, abbiamo l'assurdo. Assurdo, capovolgimento, esasperazione e anticipazione: su questi quattro elementi si basano i primi film comici europei e americani. Si trattava di pellicole mute, quindi le loro «gag» erano necessariamente visive: capitomboli, litigi, inseguimenti, risse a base di torte in faccia interpretati da attori che spesso erano stati clown nei circhi o provenivano da un tipico spettacolo teatrale chiamato vaudeville. In questo numero vi presentiamo i comici dei «Two Reelers», cioè delle «due bobine» del cinema muto. La prossima puntata sarà poi dedicata all'avvento del sonoro e ai «quattro grandi»

---

1 - continua

Nel prossimo numero i quattro grandi: Charlot, Buster Keaton, Stanlio e Ollio

COME NASCE UNA "GAG"

REALTA'
Un uomo cade dall'albero e si fa male.
NON FA RIDERE.

ESASPERAZIONE
Gli effetti della caduta sono talmente esasperati che FANNO RIDERE.

DEED ANDRE'

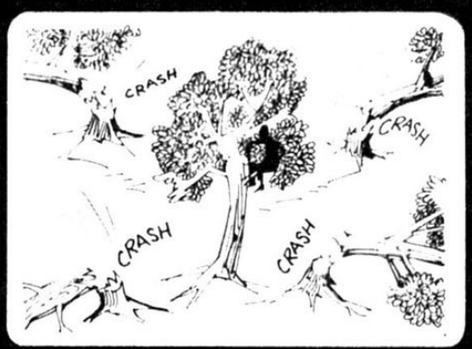
Nato in Francia nel 1884, il suo vero nome era André Chapuis. Fu la prima vera personalità del film comico e cominciò a comparire nelle pellicole della Pathé nel 1906. Era stato acrobata di music-hall, ballerino, clown in un circo; il suo personaggio si chiamava «Boireau» (in Italia «Beoncelli», in Spagna «Sanchez»: ai tempi del muto era tipico modificare il nome dei comici adattandolo al linguaggio di ogni nazione). André Deed si trasferì in Italia e per la Itala Film di Torino inventò «Cretinetti», il cui nome già da solo ne designa le caratteristiche. Le comiche di Deed erano basate su un'azione scatenata sorretta da numeri acrobatici; le trame — quando esistevano — erano particolarmente esili. Sulla scia di Boireau e Cretinetti nacquero altri celebri personaggi interpretati da vari attori:
Polidor, Robinet, Tontolini, Cocciatelli, Fringuelli:
la cosiddetta «scuola italo-francese» del cortometraggio comico.

LANGDON HARRY

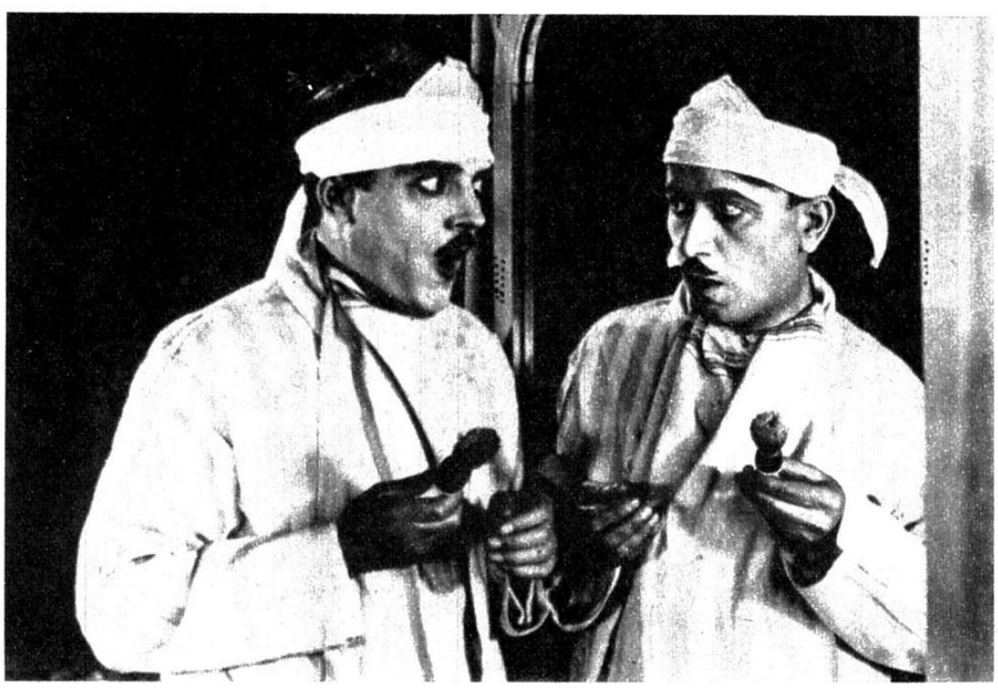
Alcuni critici americani mettono questo comico nato nel 1884 accanto ai «tre grandi» Lloyd, Chaplin e Keaton. In realtà fu un personaggio di statura molto minore il cui trucco (la faccia bianca come Pierrot, un ricciolo ribelle sulla fronte, una piccola lobbia quasi a pan di zucchero) ha ispirato quello del nostro Macario. Collaborò con l'équipe di Mack Sennett ma diede il meglio di se stesso in due film del celebre Frank Capra:
«Il forzuto» e «Pantaloni lunghi».

ANTICIPAZIONE
Sappiamo che l'uomo cadrà e proprio per questo ridiamo.

CAPOVOLGIMENTO
Cade l'albero rovinosamente ma non l'uomo.



ASSURDO
Cadono tutti gli alberi eccetto quello tagliato.



LINDER MAX

Quando André Deed si recò in Italia, la casa cinematografica Pathé decise di giocare tutte le sue carte sull'altro comico della sua scuderia: Max Linder, al secolo Gabriel Levielle, nato nel 1882 nei pressi di Bordeaux. Per qualche anno Max Linder aveva interpretato l'incredibile numero di dieci film alla settimana, in ruoli di secondo piano. Sorretto dalla fiducia dei produttori Linder introdusse una nuova componente nei film comici: all'umorismo «di azione» dei suoi colleghi sostituì una «comicità di osservazione», che consisteva nell'interpretare criticamente fatti e personaggi della vita di tutti i giorni. Lavorò anche negli USA, dove girò una parodia di «I tre moschettieri». Max Linder ispirò anche Charlot.

LLOYD HAROLD

Harold Lloyd è uno dei rari comici che non proviene dal vaudeville o dal circo, ma dal teatro «serio». Per il produttore Hal Roach ideò un vagabondo, «Willie Look»; quindi per Mack Sennett, un analogo personaggio chiamato «Lonesome Luke». Nel 1917 mise per la prima volta gli occhiali che lo resero celebre. Le lenti cerchiate di corno gli conferivano un'aria ingenua da vittima predestinata di colossali catastrofi.
In classici come «Preferisco l'ascensore», in cui ha mille esilaranti gag, per esempio si arrampica su un grattacielo, Harold Lloyd affronta con calma e serenità i colpi della sorte avversa, dimostrando che la ragione ha sempre la meglio sulla violenza ottusa degli uomini e delle cose.

SEMON LARRY

Personaggio minore del film comico americano noto in Italia come «Ridolini», è diventato da noi sinonimo di «eroe» comico o addirittura di situazione comica, tanto che si dice d'una cosa buffa che è «alla Ridolini». Le sue comiche sono state continuate nel dopoguerra nel nostro Paese da un attore che gli somigliava moltissimo: Febo Conti.

CIAK SI GIRA!

SENNETT MACK

Mack Sennett non fu un attore, ma il suo nome non può mancare in questo «chi è» perché lo si può considerare il padre dei «Two Reelers» e lo scopritore di un'incredibile serie di talenti. Dopo aver recitato in piccole parti per la Biograph, casa di produzione americana che andava per la maggiore agli inizi del secolo e che aveva lanciato il grande regista Griffith, Sennett cominciò a dirigere film comici finché nel 1912, aiutato finanziariamente da due «bookmakers» (specie di scommettitori professionisti alle corse dei cavalli), decise di aprire la propria casa di produzione, la Keystone. Assunse comici con un ritmo vertiginoso: provenivano dal vaudeville, dal circo, dal burlesque (spettacolo teatrale di terz'ordine, analogo al nostro avanspettacolo).
Diresse personalmente centinaia di film, caratterizzati dalla velocità esasperata dell'azione e dall'assurdo più assoluto che regnava nelle trame (un personaggio poteva essere tagliato in due da un'auto e rimettersi subito dopo a correre). I «Keystone Cops», una banda di poliziotti imbecilli e feroci, erano i nemici fissi dei suoi personaggi, poveri ometti sciagurati travolti dagli eventi. Tra gli attori più noti della scuderia di Mack Sennett ricordiamo il baffuto e stizzoso Ben Turpin e il paciocone Fatty Arbunkle, la cui brillante carriera fu spezzata bruscamente da uno scandalo che coinvolse anche molte personalità della nascente capitale del cinema, Hollywood.

BOB CROCKETT

L'INSEGUIMENTO

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI

GORMOCK E I SUOI FRATTANTO HANNO PRESO TERRA...

A TERRA! PRESTO! PRESTO!

NON SARÀ FACILE TROVARLI.

NO. MA NON POSSONO ESSERE LONTANI.

DIVIDIAMOCI. VOI TRE DI LÀ, NOIALTRI BATTEREMO QUESTA ZONA. RICORDATE. ACCOPPATE PURE GLI UOMINI, MA LA RAGAZZA CI OCCORRE VIVA.

DIVISI IN DUE GRUPPI, I BANDITI SI LANCIANO ALL'INSEGUIMENTO...

BOB E CHICO, INTANTO, CONTINUANO LA LORO FUGA...

HAXIS... SAI ANDARE DOVE SONO HAXIS?

MA LA RAGAZZA SI RIPRENDE...

BOB... METTETEMI A TERRA... POSSO CAMMINARE...

CREDI DI FARCELA?

SÌ... ANDIAMO, NON FACCIAMOCI RAGGIUNGERE

TUO NONNO E GLI ALTRI NON SONO MOLTO LONTANI DA QUI.

SÌ, PADRÒN!

SÌ, PADRÒN!

COSA?... AH, SABBIE MOBILI!... GUIDACI TU, CHICO.

SEGUENDO CHICO, BOB E MARIA EVITANO UNA ZONA PALUDOSA E RIPRENDONO LA FUGA...

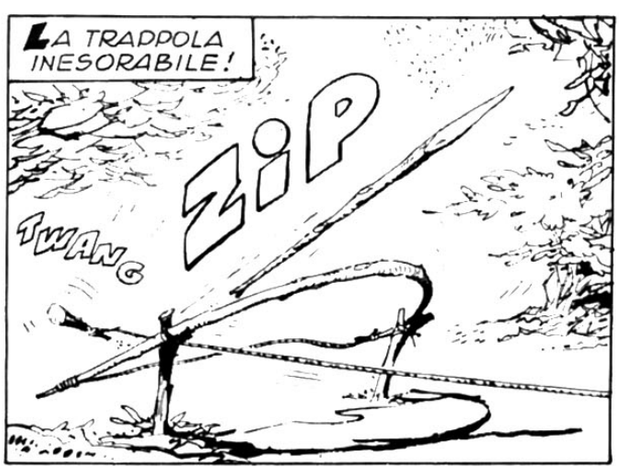
QUALCHE CENTINAIO DI PASSI PIU' INDIETRO...
OCCHIO ALLE SABBIE MOBILI, RAGAZZI!
LASCIANO UNA TRACCIA ABBASTANZA CHIARA!
SONO PASSATI DI QUI! SONO TRA QUESTI ALBERI!
CHE ASPETTIAMO?
UN MOMENTO!
EHI, BIONDINO! MI SENTI? SE VUOI VIVERE, LASCIA LA RAGAZZA E VATTENE!
NON HAI SCAMPO! LO SAI! PERCHE' VUOI MORIRE?...
BOB!...
ZITTA, MARIA! NON TI LASCIO!
MENTRE BOB E MARIA RIPRENDONO FIATO, CHICO SEDUTO A TERRA LAVORA FEBBRILMENTE...
CHICO! MA CHE FAI?
CHE FAI? PREPARI UNA TRAPPOLA?
SI', PADRÒN!
SI'... SI', PADRÒN!
VIENI, MARIA... CHICO CI FA SEGNO DI ANDARE AVANTI...
CI RAGGIUNGERA'... STA PREPARANDO QUALCOSA...
MA E LUI?
IL PICCOLO INDIO LAVORA CON GRANDE RAPIDITA'...

IN QUEL MOMENTO...
NON RISPONDONO.! SU, ANDIAMO AVANTI.!

ECCO... SONO PASSATI DI QUI.!

PER DI QUI!

TWANG


LA TRAPPOLA INESORABILE!
ZIP
TWANG

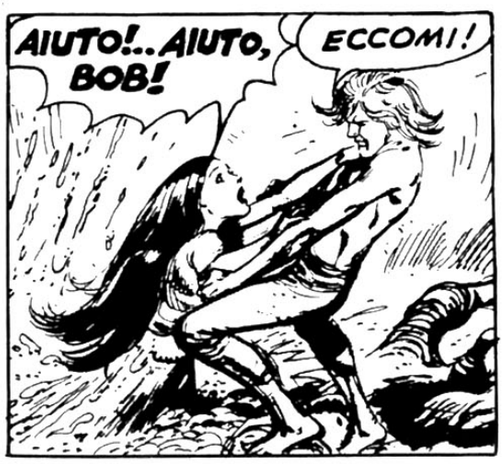
AAH-AAH!
THUD!

FRANK!
DANNAZIONE!

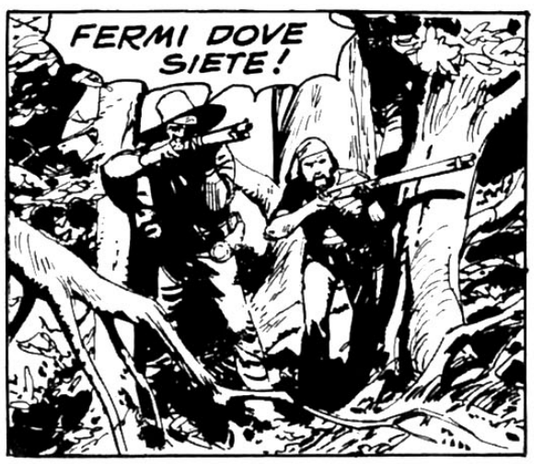
MORTO!
UNA TRAPPOLA.! E' FINITO IN UNA TRAPPOLA.!

SE CREDONO DI FERMARMI CON LE TRAPPOLE SI SBAGLIANO.! AVANTI, ED OCCHI APERTI!
PER UN PO' GORMOCK E I SUOI DUE COMPAGNI AVANZANO NELLA FORESTA UMIDA E STILLANTE...
CRWAAK CRWAK
YAYA YAAK
...MA POCO DOPO...
GORMOCK, IO NON VENGO PIU' AVANTI!
COSA? SEI PAZZO?
NO!
TU VERRAI CON NOI!
NO! NON SOPPORTO L'IDEA DELLE TRAPPOLE!
SONO PRONTO A BATTERMI, E LO SAI. MA HO PAURA DELLE TRAPPOLE!
SEGUIMI!
NO!
E DI QUESTO, HAI PAURA?
AH!
C-CR
ACK!
GORMOCK... L'HAI UCCISO!
SI', E UCCIDERO' ANCHE TE, SE VUOI TIRARTI INDIETRO!
IO... TI SEGUIRO'...
ANDIAMO, ALLORA! E AL DIAVOLO LE TRAPPOLE!
INTANTO...
UN URLO... UNO SPARO... CHE SUCCEDE, BOB?
NON LO SO...
E IL TUO AMICO INDIO NON TORNA?
NON SO NEMMENO QUESTO... MA ANDIAMO!

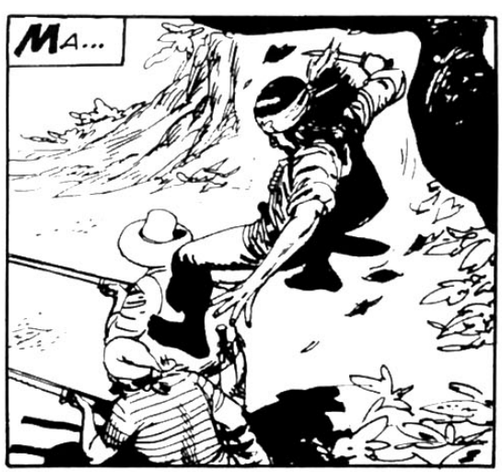
IMPROVVISAMENTE...
BOB!... BOB!...
SPLASH


AIUTO!..AIUTO, BOB!
ECCOMI!

BOB...BOB..
NON POSSIAMO ANDARE AVANTI SENZA CHICO... CI SONO SABBIE MOBILI OVUNQUE.'


FERMI DOVE SIETE!

SE VI MUOVETE, SIETE MORTI!
LI TENIAMO, STAVOLTA.'


MA...

JUMP
AH!
CRACK!

DANNATO SCIMMIOTTO!
THUD!

LASCIANDO CHICO E IL SUO COMPAGNO A TERRA PRIVI DI SENSI, GORMOCK SI LANCIA VERSO BOB E MARIA...

BOB...
NO. BASTA CON LA FUGA, MARIA...
VIENI AVANTI, GORMOCK!
CHE VUOI FARE, MOCCIOSO? BATTERTI CON GORMOCK? SEI PAZZO?
VIENI AVANTI, HO DETTO!
POCHE CHIACCHIERE! TU, RAGAZZA, VIENI QUI. PRESTO, O SPARO!
HAI IL FUCILE SCARICO, LO SO BENE. E NON TI PERMETTERÒ DI CARICARLO!
AH, SI'?...
COME VUOI, ALLORA!
ALL'ULTIMO SANGUE!
TI TOGLIERÒ DAI PIEDI UNA VOLTA PER TUTTE!
PROVATI!
A TE!
CLIC CLAC!
TI PIACE?

E A TE PIACE?
AH!
TUDH!
CHI T'HA INSEGNATO, MALEDETTO!
MIO PADRE... AMICO DI JIM BOWIE!
SOTTO, ALLORA!
CLACK
TWEENG!
BOB ARRETRA... E MALAUGURATAMENTE...
AH!
TUC!
SEI MIO! MORIRAI!
JORGE MOLLERRAS
CRAK
LA FINE DI GORMOCK...
AH... MORTO!
FINE DELL'EPISODIO

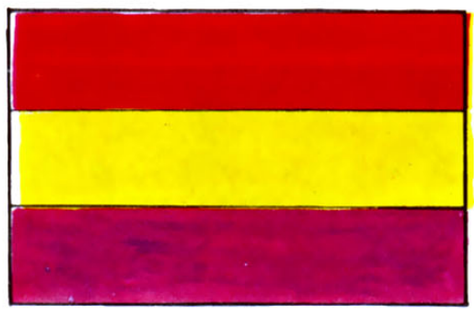
BANDIERE AL VENTO

I COLORI DELLA SPAGNA

C'era una volta una famiglia che era riuscita a mettere a sedere i suoi rampolli su quattro troni d'Europa contemporaneamente... Sembra l'inizio di una favola e invece è storia abbastanza recente. La famiglia era quella dei Borboni che, nel Settecento, regnavano su Francia,Spagna, Napoli e Sicilia, Parma

Il tricolore spagnolo attuale

e Piacenza. Non bisogna però credere che i Borboni sentissero molto il legame familiare, e facessero di conseguenza una politica di concordia e d'amicizia.
Carlo III di Borbone, che era appunto re di Spagna, nel 1785 si accorse però che la cosa presentava almeno un inconveniente: le bandiere di Francia e di Spagna erano entrambe bianche (il colore dei Borboni) e non bastavano i differenti stemmi per farle distinguere, poniamo, nel mezzo di una battaglia navale in cui le navi dei due Paesi si fossero trovate di fronte (sapete che le guerre possono avvenire anche fra parenti...). Allora scelse per la Spagna una bandiera diversa, che è anche l'attuale: rossa, gialla e rossa. La preferenza venne data a questi colori perché erano quelli del reame di Napoli sul quale lo stesso Carlo III aveva regnato fino al giorno in cui era stato chiamato al trono di Spagna. E' curioso però sapere che il giallo e il rosso erano stati introdotti a Napoli, nel Quattrocento, proprio dai re spagnoli che vi regnavano gli Aragonesi, che li avevano presi dal loro stemma.



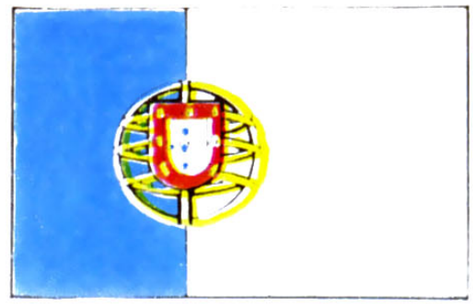
Repubblica di Spagna: 1931-1939

La bandiera spagnola cambiò solo per pochi anni, nel nostro secolo. A questo proposito è interessante notare che quella spagnola fu una delle poche, pochissime bandiere che non sventolarono sui campi di battaglia. La Spagna, infatti, rimase neutrale nella prima guerra mondiale, come lo sarebbe rimasta nella seconda. Nel 1931, dunque, in Spagna venne proclamata la repubblica, che cadde però nel 1939, al termine della guerra civile sostenuta contro il movimento della «Falange» del generale Franco (che governa anche oggi la Spagna con un regime fascista). La repubblica del 1931 aveva sostituito la bandiera rossa, gialla e rossa, considerata il simbolo della monarchia, con un tricolore rosso, giallo, violetto che sventolò fino all'ultimo giorno di resistenza sulle macerie di Madrid, la capitale repubblicana assediata.
Rammentiamo che, pure se il capo dello Stato spagnolo è da quasi quarant'anni il generale Franco, la Spagna è ufficialmente un regno: il re designato è proprio un Borbone.

I COLORI DEL PORTOGALLO

L'antica bandiera con l'astrolabio

In questi mesi si è sovente parlato del Portogallo dove l'esercito ha avuto il merito di abbattere una dittatura che non voleva riforme



Regno di Portogallo: 1821-1910

sociali, ma si è poi tenuto per sé tutto il potere. Auguriamoci che il Portogallo trovi presto la strada della vera democrazia e intanto vediamo la sua bandiera.
Facciamo allora un passo indietro, al 1910, quando il re venne allontanato e si istituì la repubblica: al posto della bandiera azzurro-bianca del regno venne adottata quella in uso anche oggi, verde e rossa. Il nuovo regime repubblicano non modificò però il tradizionale stemma della nazione che appariva anche nelle sue più antiche bandiere. Questo stemma è formato da uno scudo e da un astrolabio, l'antico strumento usato da astronomi e navigatori per rappresentare la «sfera del cielo» (sapete che i portoghesi furono audaci navigatori al tempo delle grandi scoperte geografiche). Sullo scudo ci sono

Repubblica portoghese dal 1910

cinque scudetti a ciascuno dei quali sono appese cinque borchie, o dischi d'argento. La loro origine risale al 24 luglio 1139, il giorno della battaglia di Ourique, combattuta contro i musulmani da Alfonso Henriques, primo re del Portogallo: Gesù, secondo una leggenda, sarebbe apparso al re cristiano promettendogli la vittoria se avesse messo sullo scudo le cinque ferite del suo corpo (che corrispondono agli scudetti) e i trenta denari di Giuda (rappresentati dalle borchie, che allora erano trenta).
Il bordo rosso dello scudo venne aggiunto un secolo più tardi dal re Alfonso III per distinguere il proprio stemma da quelli del padre e del fratello primogenito, come si usava fare allora. I sette castelli d'oro che figurano sul bordo vennero invece ripresi dallo stemma della famiglia della madre dello stesso Alfonso III, una principessa di Castiglia.

Giuliano Zirulia

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MORENGHI e MONTANARI

RAGAZZ

UN MESSAGGIO PER CHI AMA IL TRICOT

CONSIGLI

A Gea Finocchiaro, via C. Federici 1, Roma, di 12 anni, piace lavorare a maglia e all'uncinetto. Si sente un po' sola e vorrebbe corrispondere con altre lettrici appassionate di queste cose.

Ecco fatto con un suggerimento: la maglia e l'uncinetto sono un divertimento, ma non devono diventare una scusa per stare troppo soli. Le ragazze devono stare in compagnia e allora perché non scrivere, scambiare pareri e poi organizzare tra di voi una gara per conoscervi meglio e parteciparvi le scoperte fatte col diritto e il rovescio, con la maglia alta e la maglia bassa?

Vorremmo legare di più con una ragazzina altezzosa e molto scostante (Lettera firmata. Brescia)

Provate un po' a considerare la vostra amica un po' meno altezzosa, scostante, sprezzante e forse vi sarà più facile avviare con la difficile amica il colloquio che desiderate.

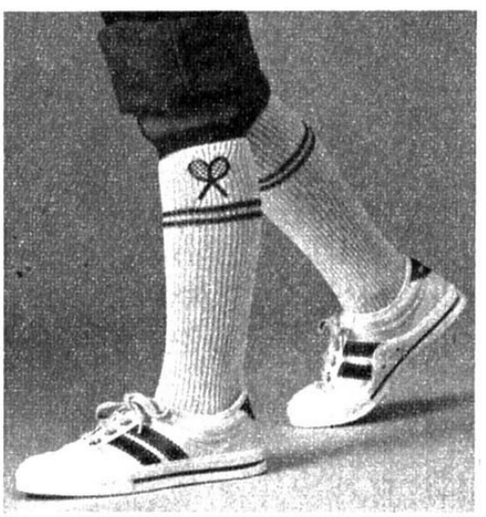
UN RACCOGLI-CARTE

Le parrucche non usano più come una volta, e può darsi che la mamma abbia un portaparrucche che non utilizza più: fatevelo regalare e usatelo per raccoglierci quaderni, appunti, fotografie, cartoline, che altrimenti andrebbero sparse per i cassetti.

iN TRi.

UN SI' SPORTIVO

Uno dei vostri beniamini, il campione del mondo di sci Gustavo Thoeni, si è sposato con la simpatica ragazza che vedete con lui nella foto scattata appunto il giorno delle nozze. Gustavo ha 24 anni, Ingrid Pfaundler solamente 20. E' stata una festa per tutto il piccolo paese di Trafoi, a cui hanno partecipato tanti ragazzini e ragazzine come potete vedere dalla fotografia qui a sinistra. Tanti auguri a Thoeni per il matrimonio e lo sport.



GAMBE DA TENNIS

Alle ragazzine più «ine» che qualche volta si sentono trascurate propongo questi calzettoni sportivi della Malerba. Di filo bianco, con profili e ricami in rosso e in blu sono perfetti per la tenuta da tennis ma come vedete stanno benissimo anche con i jeans rimboccati. Portateli senza problemi al mare e ai monti.

LE NOTIZIE CHE CI INTERESSANO

Londra. Il Trinity College di Cambridge, fondato nel 1546 da Enrico VII, aveva finora riservato ai soli studenti maschi l'ammissione ai suoi corsi. Dall'ottobre del 1976 potranno essere ammesse anche studentesse, purché già laureate, e dall'ottobre 1978 anche quelle senza laurea. Come vedete, l'anno internazionale della donna sta facendo cadere consuetudini secolari ormai decrepite.

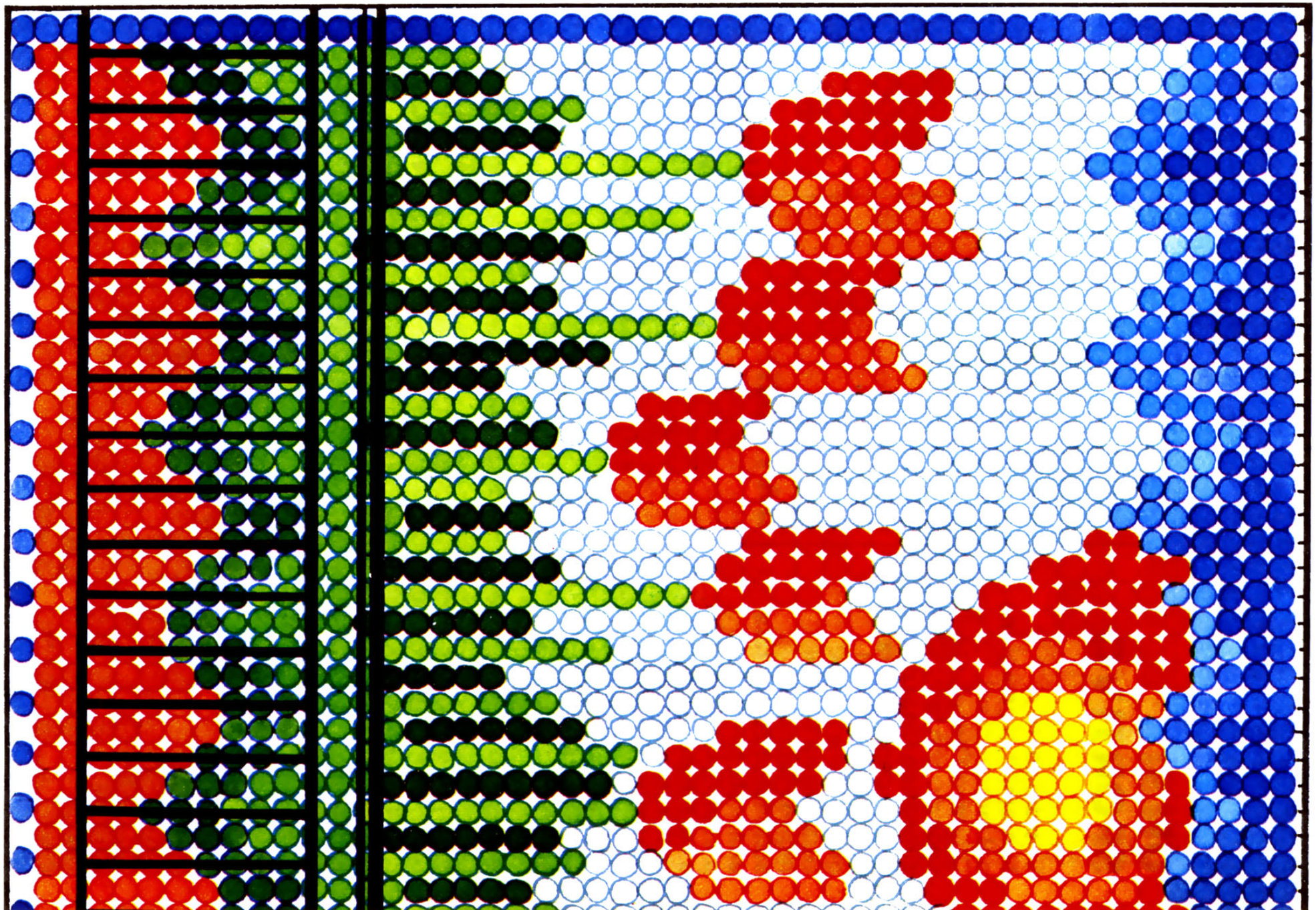
Una ginnasta di 13 anni

Nadia Comaneci, 13 anni, è un'atleta romena che farà molto parlare di sé. Agli europei femminili ha collezionato quattro medaglie d'oro su cinque. Olga Korbut avrà così, assai presto, una rivale davvero molto temibile.

PROFESSIONE MACCHINISTA

Maria Enrica Cecchetti, devo dire, ha scelto una professione piuttosto insolita per una donna. Comunque nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato sono ormai molte le donne assunte come personale viaggiante, non solo negli uffici. Per diventare controllore o capotreno occorre la licenza di scuola media inferiore, e superare un esame di concorso. La carriera si compie raggiungendo la qualifica di capostazione.

RAGSZYNA TU.



UN LAVORO PER L'ESTATE

Se avete una cameretta che guarda su un panorama piuttosto squallido vi consiglio questo lavoro. Non è molto facile, ma il risultato vale la pena. Si tratta di trasformare con una tenda insolita il paesaggio appunto che si vede dal balcone o dalla finestra.
Procuratevi del filo di nailon sottile o della cordicella. Raccogliete tutti i coperchietti di bibite che vi riesce. Verniciate i coperchietti a tinte vivaci, dopo aver studiato un disegno per la vostra tenda, piegateli intorno alla corda e tra un coperchietto e l'altro fate un nodo, come nelle collane. Non importa se il lavoro non sarà perfetto, sarà comunque molto simpatico.

Cento libri per ragazzi

E' il titolo di un libro (Emme edizioni — lire 2800) che vi propongo non come lettura ma come programma. Infatti nel volume che vi consiglio sono state pubblicate cento schede illustrative di altrettante opere della letteratura classica italiana e straniera che possono interessare ragazzine come voi.
Una guida alla lettura da consultare questa estate per programmare le vostre letture invernali.

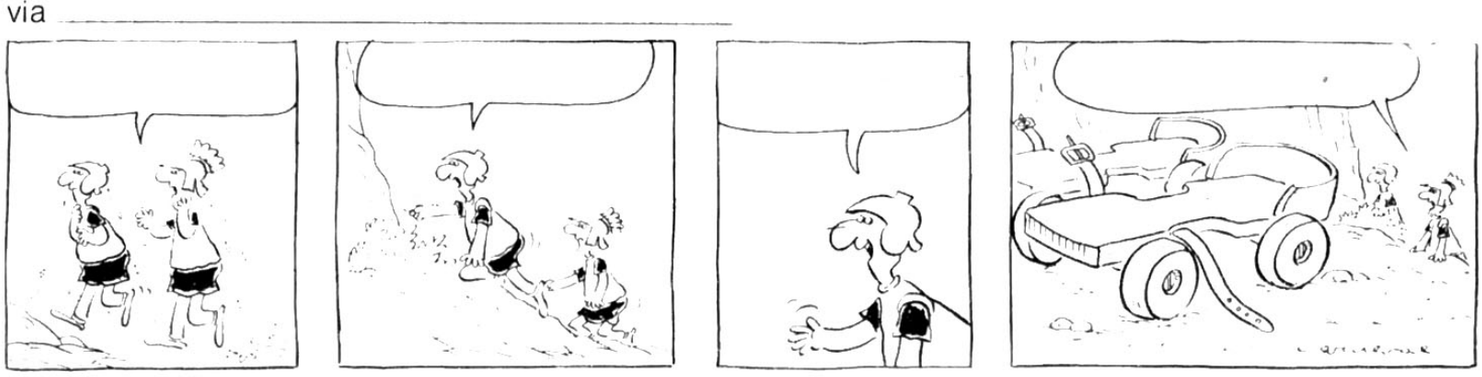
LA BELLA STAGIONE

La bella stagione se ne va — ma lascerà il ricordo della luna piena — che luccica nel pozzo. — Lascerà il ricordo della mia mano — nella tua mano e il sorriso sulla tua bocca di stelle. — La bella stagione se ne va, — amore mio, — ma lascerà il tuo ricordo.

Poesia di Simona Falcinelli - Roma

Per chi non avesse ancora spedito al Concorso Gioca la striscia completa di fumetto che permette di partecipare all'assegnazione di quaranta paia di pattini a rotelle ripetiamo qui la striscia. Completate il fumetto e spedite a Concorso Gioca, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

Cognome e nome _____ numero scarpa _____
Città _____ CAP _____
via _____



I REGALI DEL CLUB

Forza ragazzi, il vostro club sta ottenendo un successo strepitoso. Per dirla alla Arbore e Boncompagni la redazione ha dovuto cambiare sede per far posto alla valanga di adesioni pervenute. Avete letto il calendario delle manifestazioni nel numero scorso? Vi parteciperete? Intanto per tutti coloro che non l'hanno ancora fatto riproponiamo la scheda di iscrizione e i regali ai quali avrete diritto come soci del club.

FACSIMILE

Assomiglia ad una carta di credito, ed è l'elegante e simpatica tessera del nostro club: in plastica e con il vostro nome in rilievo. Sotto: l'autoadesivo per la bicicletta ...E guai a chi lo stacca!

Nella pagina accanto: la splendida collezione di conchiglie che vi sarà offerta in omaggio una volta iscritti. Altri regali: uno stemma del club da stampare a caldo sui jeans, un blocco di carta da lettere intestato, un altro emblema per il lunotto posteriore dell'auto.

CLUB DEI RAGAZZI

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?

1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?

1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?

1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO

1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?

_____

_____

_____

Ritaglia questa scheda, uniscila alle 2 mila lire in francobolli necessarie per iscriversi al Club, invia al Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano e aspetta i nostri regali.

LA PAROLA ALLA GIURIA

A conclusione del «processo a Yamamoto» — pubblicato sul numero 22 del CdR — la Giuria, composta dai lettori, ha espresso a grande maggioranza GIUDIZIO DI INNOCENZA. La Giuria del Corriere dei Ragazzi ha risposto innocente per l'81,32 per cento, e ha risposto colpevole per il 18,78 per cento. L'ammiraglio Isoroku Yamamoto è quindi dichiarato assolto. L'avvocato Cesare Rimini commenta la sentenza.

Isoroku Yamamoto: assolto. Ci sono delle sentenze di magistrati adulti che lasciano perplessi. Evidentemente anche le sentenze dei magistrati-ragazzi non sono destinate ad avere l'unanimità dei consensi. Perché assolvere Yamamoto? Non è un discendente dei samurai, nel senso che non gli si può riconoscere di essere stato un soldato, almeno rispettoso delle antiche regole della cavalleria. E' infatti provato in modo indiscutibile che egli sferrò l'attacco di Pearl Harbor tre quarti d'ora prima che l'ambasciatore giapponese a Washington consegnasse la dichiarazione di guerra. Non si possono ravvisare, inoltre, nell'azione di Pearl Harbor (per la quale Yamamoto passerà alla storia) le caratteristiche di una brillante operazione militare: infatti non è certo manifestazione di genio militare quella di attaccare una flotta che, sia pure in un grave clima di tensione internazionale, crede di essere in pace.

Vediamo allora quali sono gli elementi che avranno indirizzato la decisione della Corte in senso assolutorio. Probabilmente questi tre:

1) la esatta diagnosi preventiva dei rapporti di forze che Yamamoto aveva fatto nel colloquio segreto col presidente del consiglio dei ministri, principe Fuminaro Konoye: «Se la guerra non finirà in sei mesi, non potremo vincere». Una valutazione perfetta che pochi altri dei protagonisti della guerra avevano fatto con altrettanta nitidezza. Tanto che Yamamoto aveva aggiunto: «Se faremo la guerra agli Stati Uniti non basterà occupare le Filippine e neanche le Hawaii e la California. Bisognerà arrivare sino a Washington».

2) l'aver accettato l'incarico pur sapendo che l'impresa - sui tempi lunghi - era disperata.

3) (e forse questa sarà stata la considerazione determinante a favore di Yamamoto) l'aver ritenuto che l'ammiraglio, in quanto soldato, non avesse né il compito né la possibilità di controllare se, quando egli sferrava l'attacco, la procedura diplomatica per la dichiarazione di guerra era stata compiuta o, invece, (come è stato nella realtà) era ancora in corso.

Cesare Rimini

NEL PROSSIMO NUMERO

la Giuria dei lettori del CdR sarà chiamata a giudicare
ALFRED NOBEL
imputato d'avere inventato
e posto in commercio sostanze esplosive
che resero più efficaci le armi da fuoco
e di conseguenza più micidiali
le guerre.

Seguiranno, sul banco degli imputati ELENA DI TROIA, HERNAN CORTES, ATTILA ed altri personaggi.

chewingum...o...fragola?

Il fluoro è efficacissimo
per l'igiene e per assicurare
la robustezza dei denti, specie durante la crescita.

Paperino's

il dentifricio al fluoro speciale per ragazzi

è un prodotto

Walt Disney Productions

GLI ESAMI CHE NESSUNO VUOLE

Un ragazzo rimandato o bocciato significa che qualcosa non ha funzionato, sia nei suoi rapporti con i genitori (soprattutto ora che questi hanno ottenuto la possibiltà di partecipare più attivamente alla vita della scuola), sia con l'insegnante. In questo servizio vi presentiamo il parere di alcuni specialisti e vi ricordiamo che il ministero della Pubblica Istruzione ha invitato i capi di istituto a organizzare dei corsi di preparazione da tenersi presso le sedi di tutte le scuole. Chi deve prepararsi a sostenere gli esami di riparazione può informarsi presso la segreteria della scuola più vicina.

Se una legge bizzarra obbligasse tutti i cittadini adulti a sostenere periodicamente degli esami di cultura generale per controllare che quello che sapevano in quinta elementare o in terza media non è andato perduto, si può esser certi che un numero impressionante di impiegati modello e di noti professionisti cadrebbe, ad esempio, sulla data della battaglia di Lepanto o sul significato di «prammatica sanzione». Tutti onesti cittadini da rimandare a ottobre. Ma nel frattempo, d'estate, tutti si godrebbero le vacanze, andrebbero al mare o ai monti, si ritroverebbero con amici, mangerebbero gelati, farebbero solenni dormite, senza subire le prediche di altri adulti. Di altrettanta libertà dovrebbero godere quegli alunni che, per un infortunio scolastico, sono tenuti a ripresentarsi a una prova d'appello, perché non hanno ottenuto la promozione a giugno. Infatti, libertà estiva e qualche ora di applicazione giornaliera sono perfettamente conciliabili. Starà allo studente stesso dividere con criterio le ore della sua giornata, equilibrando svaghi e studio senza sacrificare i primi. Dimostrandosi responsabile, cosciente dei propri doveri, ma anche pronto a difendere i propri diritti di adolescente, eviterà le prevedibili ammonizioni dei genitori e darà nello stesso tempo una prova di quella maturità che il giudizio «ufficiale» della scuola gli ha temporaneamente negato.
In genere, l'incombente esame di riparazione incoraggia i genitori ad una specie di conteggio alla rovescia man mano che passano le settimane e i giorni, con un tono crescente di ansia e di preoccupazione. Il ragazzo che dimostri capacità di organizzarsi la giornata, rinfrancato, quando è possibile, dalla vacanza fuori città, trasmetterà ai genitori questa sua tranquillità, riuscendo a stabilire con loro un rapporto meno teso all'avvicinarsi della temuta scadenza. E poi, come è stato detto, «si è davvero maturi quando nella vita si sa come comportarsi, una volta dimenticato quello che si è imparato a scuola!».

Luciana Della Seta
direttrice di «Il Circolo dei Genitori»

IL PARERE DELLO PSICOLOGO

I problemi di ordine psicologico cui va incontro un ragazzo rimandato o bocciato dipenderanno in gran parte dal grado di stabilità emotiva raggiunto e dal significato che, all'interno del proprio contesto familiare e sociale, verrà attribuito all'insuccesso scolastico.

In genere l'essere rimandato o bocciato, nella scuola dell'obbligo, crea il timore della perdita della considerazione (leggi amore) dell'insegnante e, di riflesso, anche di quella dei compagni. L'amore per definizione non pone condizioni: ti accetta come sei. Chi rimanda o boccia comunica di non accettarti come sei. Da qui la sensazione di sentirsi «rifiutato» non solo dall'insegnante, ma anche dai compagni.

Benché sia prevista la possibilità di organizzare dei corsi di recupero durante l'anno scolastico per gli allievi che ne hanno bisogno, vi sono ancora degli insegnanti (per fortuna solo una minoranza) che si ostinano a rimandare. Dal momento che rimandare non sembra avere giustificazione sul piano del recupero scolastico - sono infatti stati aboliti gli esami di riparazione in V elementare, III media e alla Maturità - si può ipotizzare, come è emerso da una ricerca condotta dal Centro di Psicoterapia e Psicosomatica dell'Educazione di Milano, che «rimandare costituisce spesso una modalità punitiva dell'insegnante nei confronti di un allievo che ha creato problemi durante l'anno scolastico, oppure una forma mistificata di bocciatura». Molti infatti sono i ragazzi che, rimandati non si presentano agli esami perché insicuri circa le proprie capacità di recuperare.

Clara Aymone
docente di Scienza dell'educazione

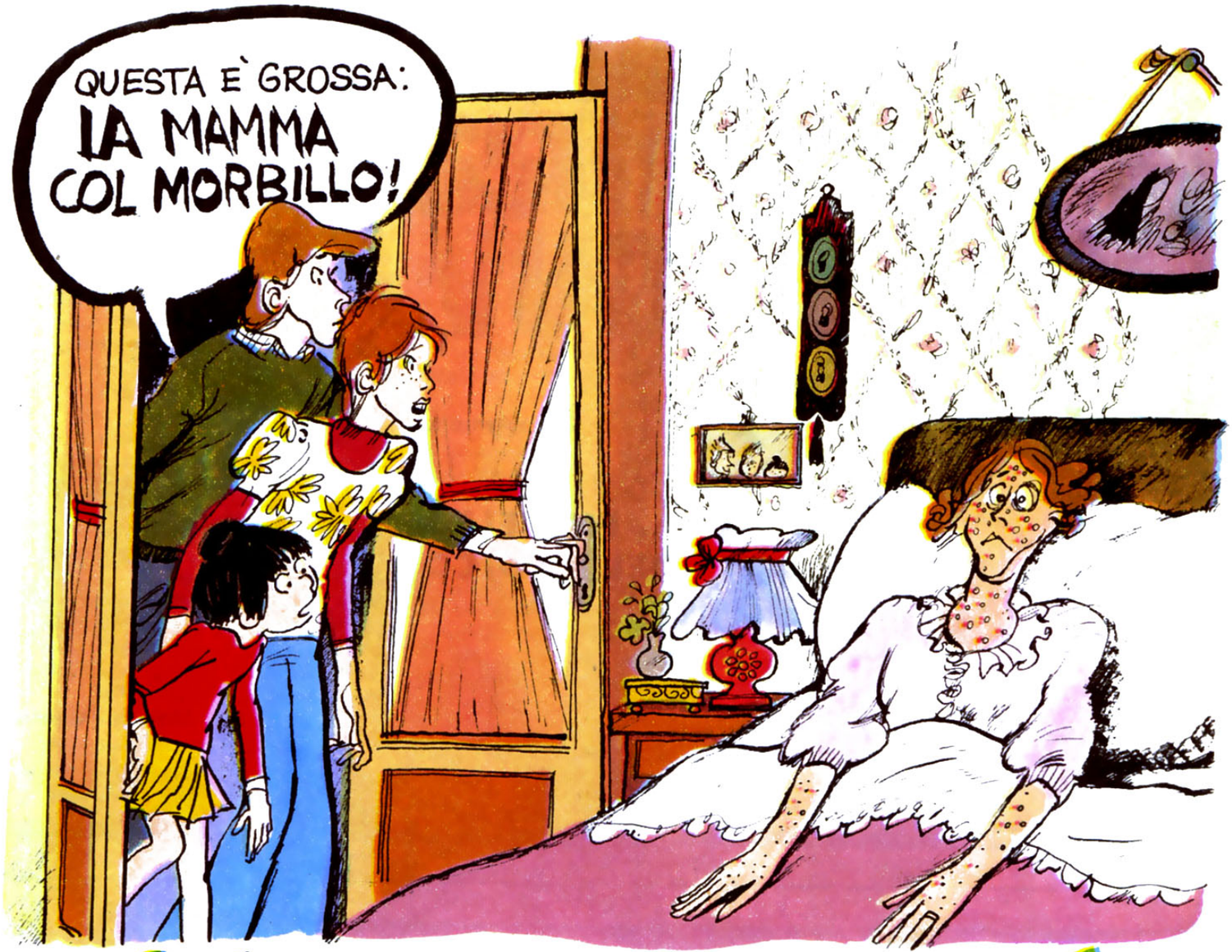
... E QUELLO DEL MEDICO

Sono noti i risultati degli studi anche recenti sulle cause che portano all'insuccesso scolastico (esami di riparazione alla sessione autunnale o, peggio ancora, bocciature). Gli studiosi di tutto il mondo sono concordi nell'affermare che bisognerebbe attuare, per ogni alunno pericolante, quel tipo di «terapia didattica» che più può giovare allo scolaro o allo studente.

Visto sotto quest'ultimo aspetto, l'esame di riparazione, a mio avviso, è perfettamente inutile. Inoltre la cattiva distribuzione delle vacanze scolastiche porta molto spesso all'insorgenza, verso Pasqua, di quella particolare «sindrome del terzo trimestre» cioè a quella malavoglia generale, a quel torpore intellettuale, allo scarso rendimento nell'applicazione mentale, cui solo un periodo di adattamento alla stagione primaverile può porre rimedio. Vacanze di Pasqua di circa due settimane, dunque, e più brevi vacanze d'estate. Ciò corrisponde anche a necessità didattiche. L'esame di riparazione quindi non ripara niente, è una prova di appello che si vuole concedere ad un organismo da troppo poco tempo disintossicato dalla stanchezza psicofisica.

Molto meglio sarebbe, come è stato proposto, la ripresa della scuola ai primi di settembre, con speciali corsi di recupero per i soggetti scolasticamente più gracili ed insicuri.

Marcello Cantoni
presidente della Società Italiana di Medicina e Igiene della Scuola



Valentina

di G. NIDASIO

MELA VERDE

DEL RESTO SI GUARDI PURE NELLO SPECCHIO: E' TUTTA A PALLINI ROSSI!
MIO DIO, CHE VERGOGNA! COSA DIRA' LA GENTE? IL MORBILLO ALLA MIA ETA'!
MA... MARIA TI PREOCCUPI DELL'OPINIONE DELLA GENTE? PENSA A GUARIRE, PIUTTOSTO!
ALMENO FOSSE UNA MALATTIA UN PO' "SU", UN PO' "CHIC". CHE SO? UN'ALLERGIA, UN'APPENDICITE, UN'EMICRANIA...
DUNQUE, RAGAZZI, MI SEMBRA DI RICORDARE CHE IL MORBILLO LO ABBIATE FATTO TUTTI E TRE. DEVO AVERVI CURATO IO STESSO. SE NON SBAGLIO.
IO L'HO FATTO.
ANCH'IO!
ANCH'IO
SIETE QUINDI IMMUNIZZATI. SE MI AIUTATE POSSIAMO EVITARE ALLA MAMMA IL RICOVERO IN OSPEDALE ALTRIMENTI NECESSARIO: IL MORBILLO NEI GRANDI PUO' ESSERE PERICOLOSO!
TU VALENTINA SARAI L'INFERMIERA IN CAPO. QUESTO E' L'ELENCO DELLE MEDICINE CON L'ORARIO DI SOMMINISTRAZIONE. IO TORNERO' DOMATTINA.
E NOI?
VA BENE.
E IO?
CI SARA' DA FARE PER TUTTI, STATE TRANQUILLI, VE NE ACCORGERETE PRESTO.

FU COSÌ CHE MI TRASFORMAI IN INFERMIERA. LA STEFI E IL CESARE SI SAREBBERO OCCUPATI DELLA SPESA E DELLE PULIZIE POICHE' PAPA' NON POTEVA CERTO LASCIARE L'UFFICIO. AD OGNI MODO, IL GENITORE, PREOCCUPATO, AVEVA TELEFONATO A SCAMPIANO.

SAI, MAMMA, HO PENSATO CHE POTRESTI VENIRE A DIRIGERE LA CASA ... NO? E ALLO... CHI? LA EGLE? BE', VEDREMO. SALUTI A TUTTI, CIAO.

LA NONNA NON RIESCE A RICORDARE SE HA FATTO O NO IL MORBILLO E TEME IL CONTAGIO. DICE CHE POTREBBE VENIRE LA EGLE.

OH, NO, PAPÀ, VEDRAI, FAREMO TUTTO BENISSIMO. LASCIACI ALMENO PROVARE: SIAMO GRANDI, ORMAI!

COMINCIÒ COSÌ QUELLA CHE IL CESARE CHIAMÒ "LA NOSTRA AUTOGESTIONE". LA PRIMA COSA DI CUI CI ACCORGEMMO FU IL DISORDINE: EVIDENTEMENTE "PRIMA", C'ERA QUALCUNO CHE RIPONEVA LIBRI DISCHI GIORNALI, RIAPPENDEVA GIACCHE E GOLF, RASSETTAVA CUSCINI E DIVANI.

CHE MACELLO. COSA SI FA?

ORDINE, E SUBITO!

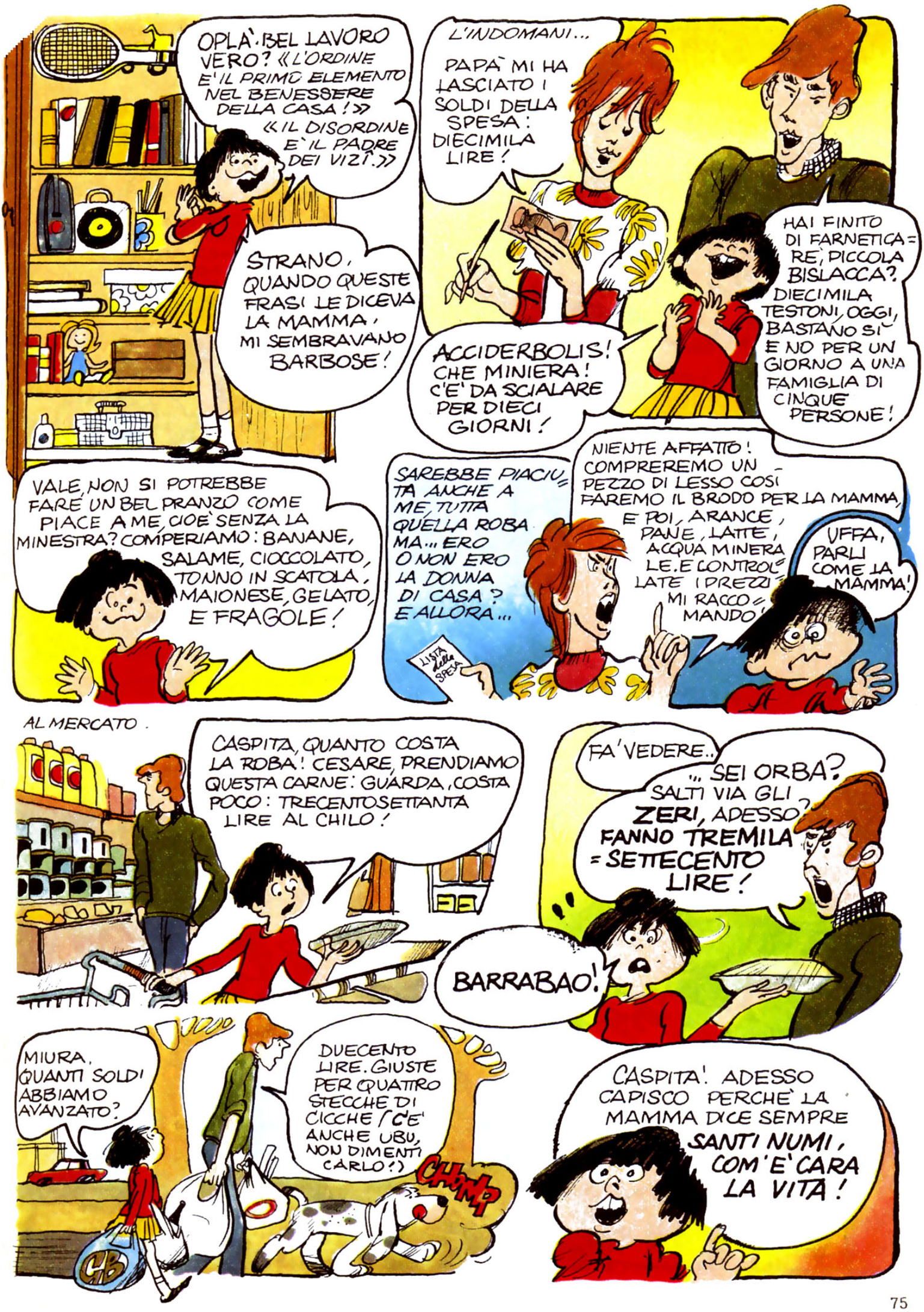
EFFETTIVAMENTE, C'È UN CERTO CAOS!

UFFA! SPARITO TUTTO!

RIORDINAMMO TUTTO E FU CONVENUTO CHE AVREMMO MANTENUTO L'ORDINE AD OGNI COSTO E CIASCUNO DI NOI AVREBBE RIPOSTO LE SUE CIANFRUSAGLIE.

SBARAM...

ECCO FATTO. OOOPS!


OPLÀ. BEL LAVORO VERO? «L'ORDINE È IL PRIMO ELEMENTO NEL BENESSERE DELLA CASA!»
«IL DISORDINE È IL PADRE DEI VIZI.»
STRANO, QUANDO QUESTE FRASI LE DICEVA LA MAMMA, MI SEMBRAVANO BARBOSE!
L'INDOMANI...
PAPÀ MI HA LASCIATO I SOLDI DELLA SPESA: DIECIMILA LIRE!
HAI FINITO DI FARNETICARE, PICCOLA BISLACCA? DIECIMILA TESTONI, OGGI, BASTANO SI' E NO PER UN GIORNO A UNA FAMIGLIA DI CINQUE PERSONE!
ACCIDERBOLIS! CHE MINIERA! C'È DA SCIALARE PER DIECI GIORNI!
VALE, NON SI POTREBBE FARE UN BEL PRANZO COME PIACE A ME, CIOÈ SENZA LA MINESTRA? COMPERIAMO: BANANE, SALAME, CIOCCOLATO, TONNO IN SCATOLA, MAIONESE, GELATO, E FRAGOLE!
SAREBBE PIACIUTA ANCHE A ME, TUTTA QUELLA ROBA MA... ERO O NON ERO LA DONNA DI CASA? E ALLORA...
LISTA della SPESA
NIENTE AFFATTO! COMPREREMO UN PEZZO DI LESSO COSÌ FAREMO IL BRODO PER LA MAMMA, E POI, ARANCE, PANE, LATTE, ACQUA MINERALE. E CONTROLLATE I PREZZI, MI RACCOMANDO!
UFFA, PARLI COME LA MAMMA!
AL MERCATO.
CASPITA, QUANTO COSTA LA ROBA! CESARE, PRENDIAMO QUESTA CARNE: GUARDA, COSTA POCO: TRECENTOSETTANTA LIRE AL CHILO!
FA' VEDERE...
... SEI ORBA? SALTI VIA GLI ZERI, ADESSO? FANNO TREMILA = SETTECENTO LIRE!
BARRABAO!
MIURA, QUANTI SOLDI ABBIAMO AVANZATO?
DUECENTO LIRE. GIUSTE PER QUATTRO STECCHE DI CICCHE! C'È ANCHE UBU, NON DIMENTICARLO!)
CHOMP
CASPITA! ADESSO CAPISCO PERCHÈ LA MAMMA DICE SEMPRE SANTI NUMI, COM'È CARA LA VITA!

QUELLA NOTTE, LA MAMMA EBBE FEBBRE ALTA E DELIRO'...

VENGONO FUORI TUTTE LE SUE PREOCCUPAZIONI.

SANTI NUMI, COM'E' CARA LA VITA... I SOLDI NON BASTANO MAI!

RAGAZZI, IMPARATE. L'ORDINE E' IL PRIMO ELEMENTO DEL VIZIO. NO... COSA DICO... E' IL BENESSERE DEI GRADINI...

I BAMBINI, CHISSA': I BAMBINI!

E' IN PENSIERO PER MICHELINO E PAOLOTTO. TEME CHE ANCHE LORO ABBIANO PRESO IL MORBILLO.

MACCHE' MORBILLO! I PICCOLI GIANNINI STANNO BENONE. AVEVAMO PARLATO CON LORO PROPRIO QUEL GIORNO PER TELEFONO.

PLONTO? CHI PALLA? CIAO, CLIMINALE!

STAI BENE, PEPITO?

FI', FI'.

E PAOLOTTO?

FI', FI'. FTA BENE!

CIAO!

DURANTE LA MALATTIA DELLA MAMMA SPERIMENTAMMO QUANTO FOSSE FATICOSO MANDARE AVANTI UNA CASA.

SAI VALE, QUESTE PATATE MI SEMBRANO UN PÒ NERE!

PAPA' SI CIMENTO' IN UN RISOTTO CHE NESSUNO POTE' MANGIARE TANTO ERA PICCANTE.

QUANDO FACEVO IL MILITARE, ERO BRAVISSIMO A CUCINARE LE UOVA STRAPAZZATE!

IL CESARE IMPARO' A RIFARSI IL LETTO.

UHM... E' LEGGERMENTE TIRATO: SEMBRA UNA SALSICCIA.

E STEFI VOLLE PROVARE A STIRARE LE CAMICIE DI PAPA'.

COSI', COSI'... LA' LA'.

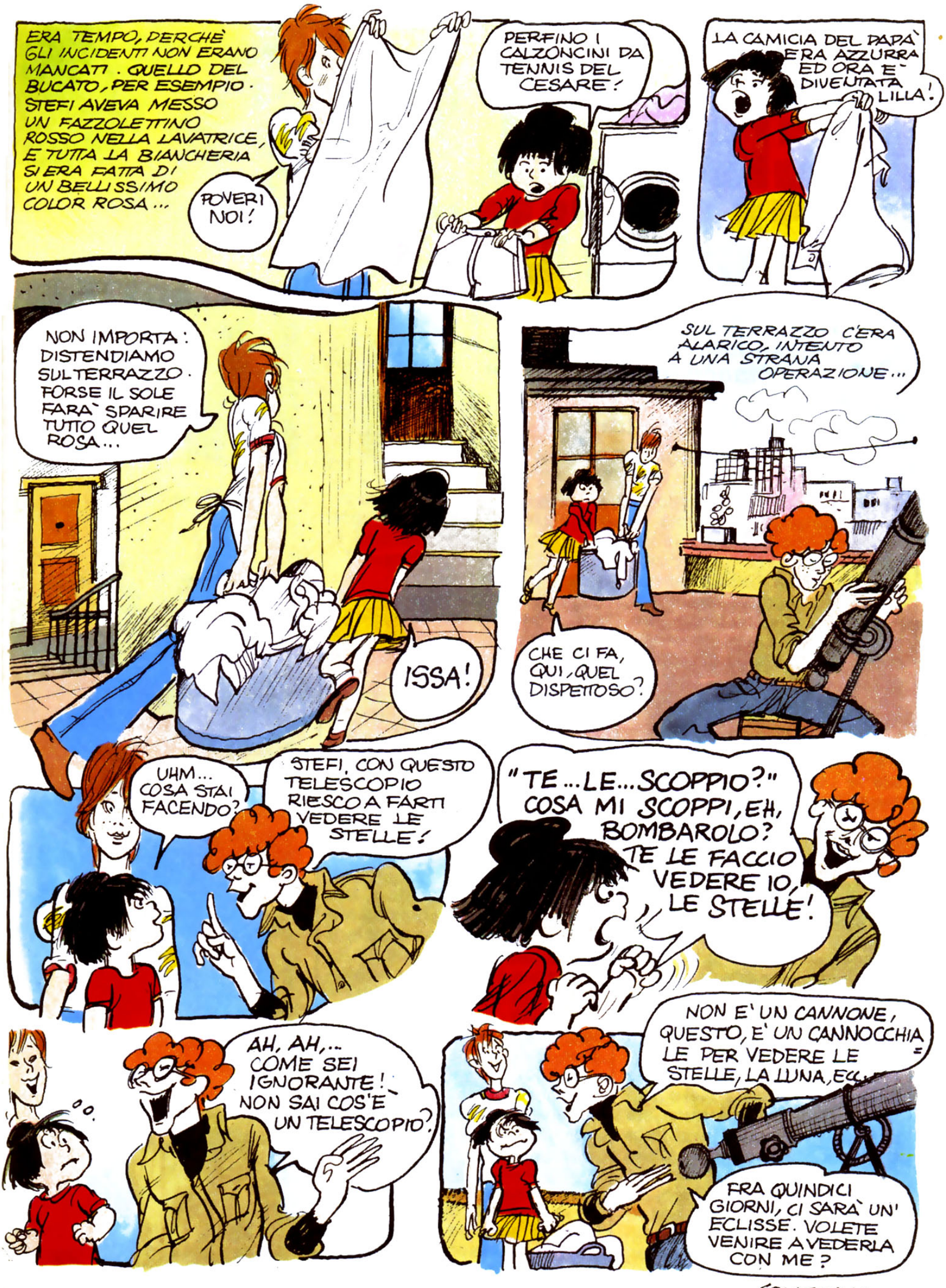
SPAM!

ECCO FATTO!

QUALCHE GIORNO DOPO LA MAMMA COMINCIO' A MIGLIORARE.

UHMF... BÒ. ANDIAMO MEGLIO

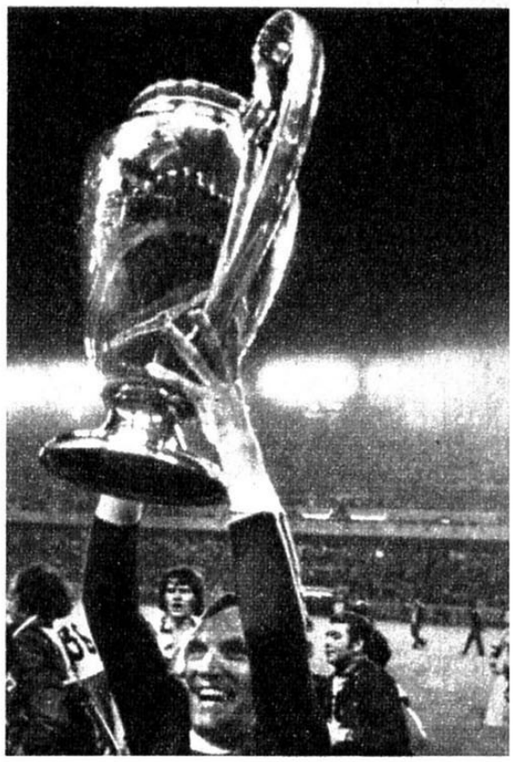
SIETE STATI BRAVI. LA SETTIMANA PROSSIMA LA MAMMA POTRA' ALZARSI!


ERA TEMPO, PERCHÈ GLI INCIDENTI NON ERANO MANCATI. QUELLO DEL BUCATO, PER ESEMPIO. STEFI AVEVA MESSO UN FAZZOLETTINO ROSSO NELLA LAVATRICE, E TUTTA LA BIANCHERIA SI ERA FATTA DI UN BELLISSIMO COLOR ROSA...
POVERI NOI!
PERFINO I CALZONCINI DA TENNIS DEL CESARE!
LA CAMICIA DEL PAPÀ ERA AZZURRA ED ORA È DIVENTATA LILLA!
NON IMPORTA: DISTENDIAMO SUL TERRAZZO. FORSE IL SOLE FARÀ SPARIRE TUTTO QUEL ROSA...
ISSA!
SUL TERRAZZO C'ERA ALARICO, INTENTO A UNA STRANA OPERAZIONE...
CHE CI FA, QUI, QUEL DISPETTOSO?
UHM... COSA STAI FACENDO?
STEFI, CON QUESTO TELESCOPIO RIESCO A FARTI VEDERE LE STELLE!
"TE...LE...SCOPPIO?" COSA MI SCOPPI, EH, BOMBAROLO? TE LE FACCIO VEDERE IO, LE STELLE!
AH, AH,... COME SEI IGNORANTE! NON SAI COS'È UN TELESCOPIO?
NON È UN CANNONE, QUESTO, È UN CANNOCCHIALE PER VEDERE LE STELLE, LA LUNA, ECC...
FRA QUINDICI GIORNI, CI SARÀ UN'ECLISSE. VOLETE VENIRE A VEDERLA CON ME?

CONTINUA —

L'ORA MAGICA DI BECKENBAUER &C.

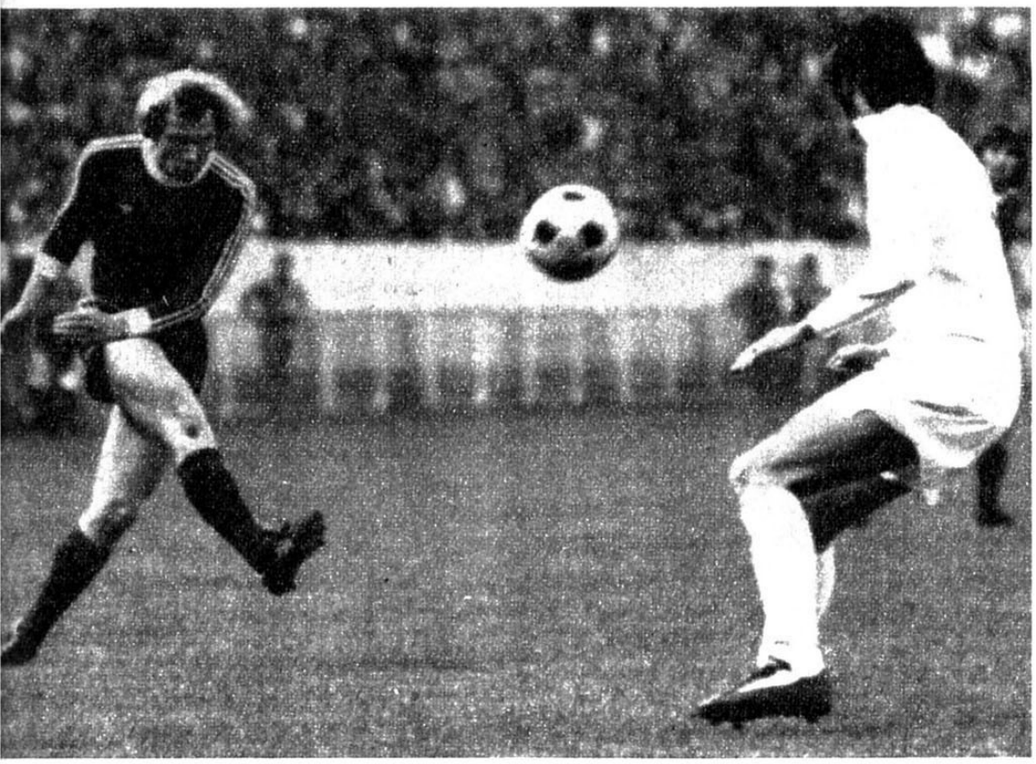
TEDESCHI PIGLIATUTTO



Con la nazionale e con le squadre di club i tedeschi fanno incetta di trofei sfruttando il momento magico iniziato tre anni fa.

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Sono i campioni del mondo in carica, detengono il titolo di migliore nazionale continentale (hanno vinto l'ultima edizione della coppa Europa per nazioni). Dei tre trofei europei, in palio quest'anno fra le squadre di club (coppa dei campioni, coppa Uefa e coppa delle coppe) ne hanno vinti due su tre. Il Borussia Moenchengladbad (ricordate il 7 a 1 che questi pestiferi tedeschi inflissero, pochi anni fa, all'Inter?) ha fatto sua la coppa Uefa, indubbiamente la più dura e lunga fra le competizioni europee (0-0 e 5 a 1 contro il Twente che ha eliminato la Juventus). Il Bayern di Monaco ha ripetuto il successo dello scorso anno, in coppa dei campioni, «derubando» il Leeds di una vittoria che avrebbe ampiamente meritata. Oltre alla classe, che possiedono in larga misura, questi tedeschi, a tutti i livelli, uniscono una notevole forza fisica ed una fortuna che nel caso della finale di Parigi contro gli inglesi, appare addirittura sfacciata. Nel calcio si usa dire che la fortuna sta dalla parte dei forti. Chi potrebbe smentire, nel caso della Germania calcistica, questa fin troppo facile profezia? Dopo i mondiali dello scorso anno tutto ruota attorno all' emblematica figura di Franz Beckenbauer, «Kaiser Franz», soprannominato così per la sua maniera alquanto singolare di spadroneggiare dentro e fuori del campo. Anche ai mondiali è stato così. Dopo la bruciante sconfitta subita contro i cugini dell'Est, prese in disparte il C. T. Schoen, lo invitò a sedersi, e gli disse: «Adesso aggiustiamola un po' questa nazionale». E comunicò i suoi suggerimenti poi scrupolosamente eseguiti. Ma nonostante l'esaltante panorama di successi, il calcio tedesco non presenta prospettive trionfalistiche. Allettati da favolosi contratti pubblicitari, i giocatori più affermati hanno compreso alla perfezione che il mestiere del calciatore equivale ad una attività commerciale. Helmut Schoen lamenta il fatto che, in nazionale, il rendimento è direttamente proporzionale ai premi-partita. La Germania, campione del mondo, ha dovuto fare a meno negli ultimi incontri di giocatori come Müller, Grabowski, Overath, Breitner, che, evidentemente,hanno ritenuto la maglia bianca bordata di nero poco redditizia. In campo a dirigere a bacchetta i giovani rincalzi è rimasto lui, «Kaiser Franz», nel pieno della sua maturità. I responsabili del calcio tedesco hanno compreso la necessità di far crescere i giovani sotto la guida di un esperto campione come il bavarese. «Un uomo squadra ci vorrebbe sempre» dicono.



Dopo che il Borussia ha vinto la coppa Uefa, il Bayern ha conquistato per la seconda volta consecutiva la coppa dei campioni. Accanto al titolo: Roth esulta con la coppa fra le mani. Sotto: un intervento di Maier, uno degli eroi di Monaco.
A lato: un tiro di Hoeness.

ALLA RICERCA DI GIOVANI EREDI

Franz Beckenbauer e Gerd Müller (nelle foto in alto) sono gli indiscussi dominatori della scena calcistica tedesca. Il primo, 29 anni, libero elegante e deciso, il secondo trent'anni già compiuti, centravanti di rapina, goffo nel correre ma spietatamente veloce nel tramutare in pericolosi tiri tutti i passaggi. La Germania calcistica ha corso il rischio di perderli entrambi, nel settembre scorso, quando sono scampati per miracolo ad un incidente stradale. La loro valutazione è altissima. Pensate che Beckenbauer, secondo una stima fatta dal settimanale tedesco «Der Spiegel», varrebbe tre miliardi. Molti o pochi? Forse la cifra non è molto esagerata se si fanno le proporzioni con certi pezzi «pregiati» del nostro mercato calcistico. Si cercano senza affanni gli eredi, diversamente da quello che accade in Italia, dove la troppo frettolosa sostituzione dei «messicani» ha creato una situazione di vuoto a volte insostenibile (vedi Finlandia). Ma ci sono «giovani leoni» pronti a prendere il loro posto? Per il momento il problema della successione riguarda soprattutto Müller. Il più titolato appare un mulatto, Ervin Kostedde, che ha giocato con la maglia numero 9 contro gli inglesi a Wembley. Ma il centravanti dei Kickers d'Offenbach non ha convinto e, contro gli olandesi, è sceso in campo Wimmer. Ma sono problemi che non disturbano i tecnici. Ci mancherebbe altro con quello che hanno vinto.

Alcuni mammiferi vivono bene sott'acqua

ANIMALI «SUB»

A cura di Bartolo Pieggi

IPPOPOTAMO

Che cosa c'è di apparentemente meno agile di un grosso e sbadigliante ippopotamo? Eppure anche lui è un rapido mammifero-sommozzatore. Sulla terra corre quanto l'uomo, ma sott'acqua nuota e galoppa sul fondo a velocità incredibile. In fatto di durata di immersione, però, gli siamo superiori: l'ippopotamo può restare in immersione per non più di cinquanta secondi. Un tempo, quest'animale, a cui l'acqua è congeniale e che si nutre più di piante acquatiche che di altra vegetazione, viveva anche in Europa, un continente dal quale è del tutto scomparso. Ora si trova solo nell'Africa centrale e meridionale.

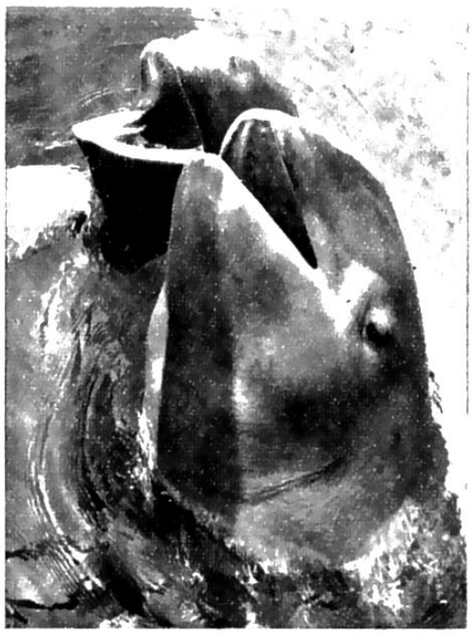
Chissà quanti di voi, in queste belle giornate al mare, tenteranno di andare più a fondo e di restare il più possibile sott'acqua, un po' per ammirare a lungo le bellezze sottomarine, un po' per provare a se stessi di essere bravi! Ma quanto resistete senza respirare?

Dieci, venti, trenta secondi? Pochino, pur facendo le dovute proporzioni di età e di preparazione tra voi e quello che è considerato l'uomo-anfibio più resistente del mondo.

Il suo nome lo conoscete tutti: Enzo Maiorca, 44 anni. Il 28 settembre dell'anno scorso riuscì a raggiungere nel mare di Sorrento la profondità record di 87 metri. Restò sott'acqua senza respirare per due minuti e 36 secondi. Ma fu un'esperienza drammatica. Quando riemerse, il sangue gli usciva dalla bocca e restò svenuto per 15 minuti. C'è stato persino un uomo che, senza raggiungere le profondità toccate da Maiorca, cioè in condizioni ben più facili, è riuscito a restare sott'acqua senza respirare per 4 minuti e 45 secondi. Ma anche quest'impresa è poca cosa rispetto a quello che sanno fare alcuni mammiferi sommozzatori.

Alla classe dei mammiferi appartiene biologicamente anche l'uomo. Tra i mammiferi ci sono diversità, per esempio, di dimensioni, che vanno dai 3,5 centimetri di lunghezza del mustiolo ai 33 metri della balenottera azzurra, forse l'animale più grosso della Terra. Eppure, niente eguaglia le differenze tra l'uomo e i mammiferi sommozzatori!

Sapete quanto resiste sott'acqua un piccolo topo muschiato? Dai dieci ai dodici minuti. Il capodoglio arriva a mille metri di profondità e il suo tempo di apnea è di 30-60 minuti. Trattenendo il fiato, il delfino, che scende a 300 metri, resta sott'acqua fino a 15 minuti. L'elefante marino sta in immersione per 6 minuti e 48 secondi. E molti altri, tra cui quelli che vedete nella pagina seguente, fanno altrettanto. Riusciremo mai ad imitarli? Uomini come Maiorca ci stanno provando, a rischio della propria vita.



BALENA

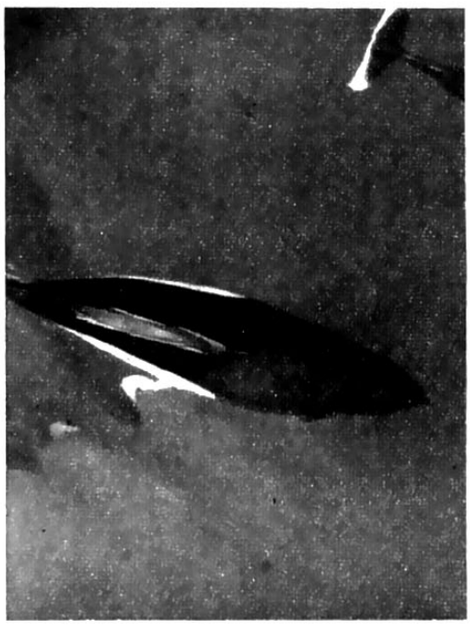
La balena comune raggiunge i 450 m. di profondità e resta immersa per 60'. La balena artica scende a 300 metri e sta sott'acqua fino a 80 minuti. La balenottera azzurra, il più grande mammifero del mondo, può pesare oltre 120 tonnellate, raggiunge i 350 metri di profondità e sta immersa per circa 49/50 minuti. Nella foto: due rare balene bianche

CASTORO

Il castoro, piccolo e per nulla gentile come si crede, è tenace costruttore di canali e di case sottomarine. Per erigerle, riesce a segare alberi di 20 centimetri di diametro e a trasportare pietre che pesano due volte il suo peso: in media 25 chilogrammi. La durata di immersione del laboriosissimo castoro è di dieci-quindici minuti

FOCA

La foca comune (nella foto) scende ad 80 metri sott'acqua e resta in immersione per 15 minuti. La foca di Weddell nel mare antartico batte ogni primato fra i suoi simili: va a 600 metri di profondità e resta immersa per sessanta minuti. La foca grigia invece scende dai 110 ai 145 m e può restare immersa, come quella comune, per 15 minuti.



FOCENA

La focena, chiamata anche marsuino, che in svedese vuol dire porco di mare, è un cetaceo della famiglia dei delfinidi. Rispetto ai delfini ha un corpo meno slanciato e una modesta pinna dorsale, triangolare. La focena o marsuino, può scendere in profondità fino ai 300 metri e resta in immersione per sei minuti.

ORCA

L'orca, detta anche «balena assassina», ha i colori della Juventus: nero sopra e bianco sotto. Lunga quasi 10 metri, è intelligente (alcuni dicono più intelligente dei delfini) e predatrice. Attacca tutti gli altri cetacei: belughe e balene. Si spinge talvolta nel Mediterraneo e può stare immersa per dodici minuti.

TRICHECO

Tozzi e lunghi fino a 3 metri con occhi piccoli e baffoni, i trichechi sono abili nuotatori e vivono nell'Atlantico e nel Pacifico settentrionali. Sott'acqua, essi riescono a scendere a oltre 300 metri e possono restare immersi per 16 minuti e venti secondi. I maschi dei trichechi si riconoscono per i lunghi denti sporgenti.

...brrrm....brrrrm...brmmmm...
SI GUIDANO CON DUE DITA, SENZA BISOGNO DI PATENTE, E FILANO VELOCI.

SONO I FAVOLOSI MATCHBOX 75

"MATCHBOX" 75

Rola-matics

gli unici modelli in questa scala con parti mobili.

Streakers

i piccoli bolidi con decorazioni verniciate a brillanti colori direttamente sulla carrozzeria.

"Matchbox 75" è tra le più complete collezioni di modellini di veicoli esistenti o futuristici. Sono 75 riproduzioni in pressofusione (quindi resistentissimi) con ricchezza di dettagli e finiture. Hanno ruote superveloci e colori fantastici. Sono bellissimi da giocarci, ma ancora più belli da collezionare.

BARAVELLI

Distributore esclusivo per l'Italia

Prezzo L.~~600~~

PREZZO PROMOZIONALE L.500

L'AVVENTURA DI TOM BOY

L'UOMO CON LA MASCHERA

IL GIOVANE CAPO NEGRO TOMBO ARRIVATO AL MERCATO DEGLI SCHIAVI DI PUERTO RICO, SI RIBELLA E, DA SOLO, SI IMPOSSESSA DELLA NAVE NEGRIERA CHE LO HA CONDOTTO IN AMERICA. IL CAPITANO DELITZ, PADRONE DELLA NAVE, GIURA DI RITROVARE E UCCIDERE TOMBO, CHE A SUA VOLTA GIURA DI DIVENTARE UN GIUSTIZIERE NEGRO: IL SUO NOME SARÀ TOM BOY.

testo di PISU

disegni di NADIR QUINTO

IL CONTRACCOLPO...
UHUU!
PIU' TARDI, TOMBOY SI RISVEGLIA IN UNA STRANA CAVERNA.
OHI... COS'E' ACCADUTO?
HAI NAUFRAGATO. MI CHIAMO MATHEUS... E TU ?...
FORSE... FORSE TOMBOY!
FORSE ?!?... PER IL COLPO CHE HAI PRESO TI SEI DIMENTICATO ADDIRITTURA IL TUO NOME?
NO, VECCHIO, RICORDO TUTTO... ANCHE TROPPO. HO SENTITO I BIANCHI STORPIARE IL MIO NOME IN QUESTO MODO. MA E' UNA STORIA LUNGA...
UH... PARLA... TI ASCOLTO!
DOPO AVER NARRATO LE SUE AVVENTURE...
...ORA NON HO CHE UN DESIDERIO: RENDERE LA DIGNITA' AI MIEI FRATELLI NEGRI!
PAROLE, RAGAZZO!
GLI SCHIAVI NEGRI SERVONO AI BIANCHI, AI LORO SPORCHI AFFARI! DAI RETTA: TROVA IL MODO DI TORNARTENE IN AFRICA, E DIMENTICA!

NO! VOGLIO BATTERMI... E QUI! SONO SICURO CHE TU FARESTI LO STESSO AL MIO POSTO.
UH! IO SONO VECCHIO, STANCO... CHE POSSO FARCI? CI HO PROVATO E HO VISTO CHE E' TUTTO INUTILE. E POI... GUARDA!
PER GLI SPIRITI DEGLI AVI... UN TESORO!
GIA'. E QUANDO UN VECCHIO SCOPRE UN TESORO PERDE LA VOGLIA DI COMBATTERE E SI RITIRA!
MATHEUS, TI CHIEDO SOLO DI INSEGNARMI A COMBATTERE I BIANCHI, TU LI CONOSCI!
UN RAGAZZO NEGRO CONTRO LA CIVILTA' BIANCA? SEI PAZZO!
ALLORA... FARO' DA SOLO!
E TI IMPICCHERANNO ENTRO TRE GIORNI! ASCOLTA...
PER COMBATTERE I BIANCHI BISOGNA SOPRATTUTTO ESSERE ASTUTI... NASCONDERE IL PROPRIO VISO...
COSI' MI PIACI, VECCHIO! TI ASCOLTO!
COMINCEREMO A COLPIRE MISTER THOMPSON, CHE HA DISTRUTTO ULTIMAMENTE UN'INTERA TRIBU' DI IROCHESI, PERCHE' LA TERRA SULLA QUALE VIVEVANO...
...POTEVA FRUTTARE BENE COLTIVATA A COTONE!
DARA' CINQUANTAMILA BALLE L'ANNO, PADRONE!
BENE! CI E' COSTATA SOLO IL PREZZO DELLE PALLOTTOLE!

AVANTI !... MUOVETEVI !
SNAPP

AL LAVORO, NEGRI ! IL SOLE E' GIA' ALTO... LAVORARE ! LAVORARE !

COME VA, JUD?...
BENE, MISTER THOMPSON... IL COTONE SARA' IMBALLATO PRIMA DELLE PIOGGE !

FALLI SUDAR SANGUE, JUD!
CI PENSO IO, PADRONE !

PIU' PRESTO, SCHIAVI !

ALZATI, CANE! SE PIOVE IL RACCOLTO VA IN ROVINA !

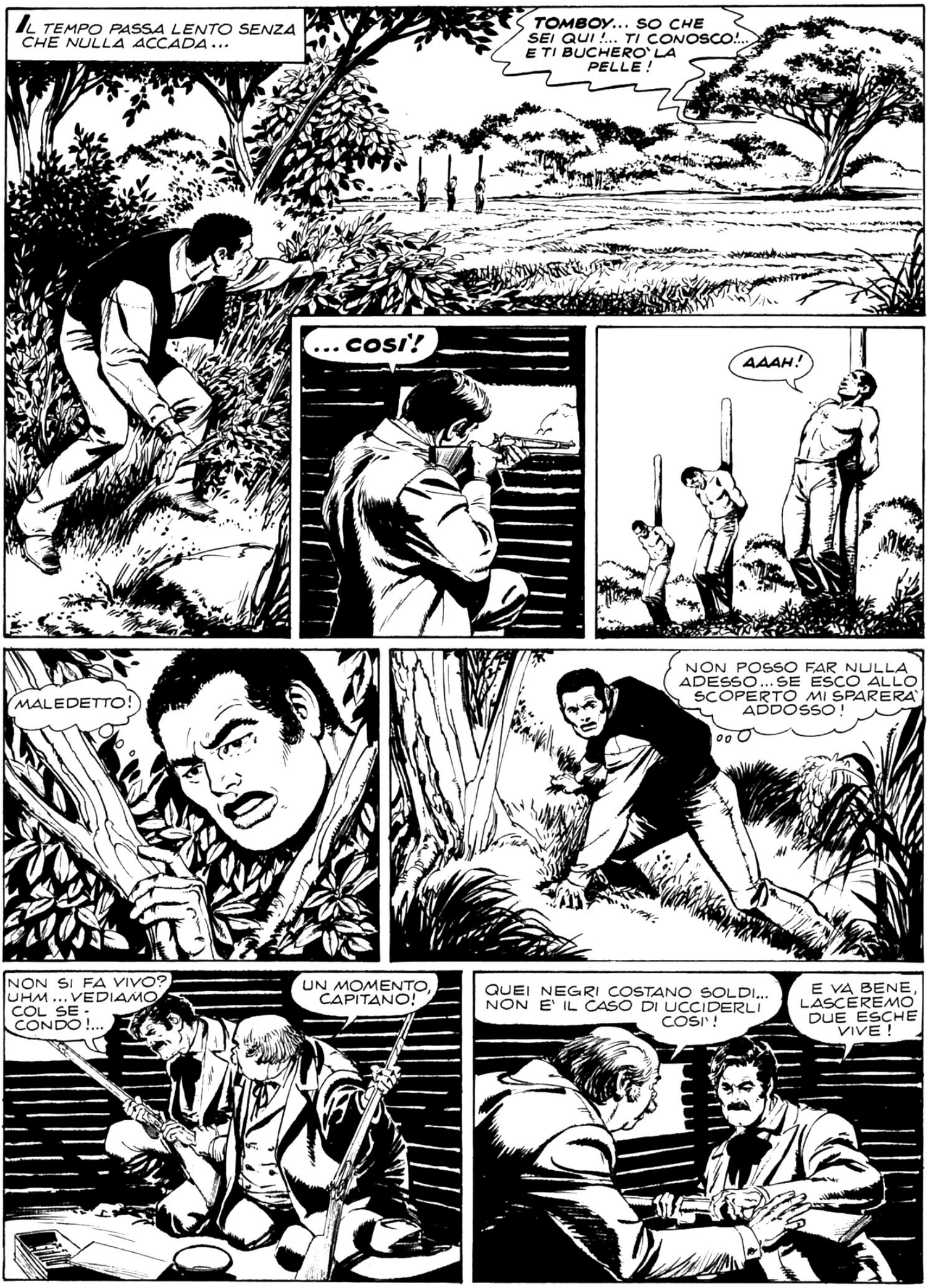
MA CHI ?...
GUARDAMI, RINNEGATO!

SWOKK

LO SPIRITO DELLE FORESTE!
LASCIA LA PISTOLA!
AAAH!
DOVREI UCCIDERTI COME UNA JENA...
...MA VOGLIO CHE TU RIFERISCA AL PADRONE QUELLO CHE HAI VISTO!
SI'...GRANDE SPIRITO...
CORRI, JUD... CORRI!
SRIIZZ
SWUAM
COSI' IL COTONE DEI BIANCHI NON SI BAGNERA' PIU'!
VIA... VIA!... O FINIREMO ARROSTO!

LA PIANTAGIONE VA A FUOCOOO!
MUOVETEVI!... FATE UN ARGINE, O LE FIAMME RAGGIUNGERANNO LA FAZENDA!
POMPA, IMBECILLE!
SVLOOSH
IDIOTA!... COME E' SUCCESSO?
PIETÀ, PADRONE...
LO SPIRITO DELLA GIUNGLA E' COMPARSO ALL'IMPROVVISO!
L'INTERO RACCOLTO DI UNA STAGIONE IN FUMO!...
TOOOMBOOOY... TOOOMBOOOY...
TOMBOY?!

UHM... PARE PROPRIO CHE DICANO COSÌ, CAPITAN DEUTZ... MA CHI SAREBBE COSTUI?
IL NEGRO CHE MI HA RUBATO LA NAVE, CHE MI HA SFREGIATO!
HO GIURATO DI UCCIDERLO, ORGANIZZEREMO UNA BELLA BATTUTA DI CACCIA, THOMPSON, E VOI FORNIRETE L'ESCA!
L'ESCA? NON CAPISCO...
IL GIORNO DOPO, SUL TERRENO ANCORA CALDO PER L'INCENDIO PROVOCATO DA TOMBOY...
NON SUCCEDE NIENTE, DEUTZ...
ACQUA... AAAH...
ACQUA...
E' SOLO QUESTIONE DI TEMPO, AMICO MIO... QUEL TOMBOY HA IL CUORE GENEROSO, E CERCHERA' DI LIBERARE LE NOSTRE ESCHE... VERRA'!


IL TEMPO PASSA LENTO SENZA CHE NULLA ACCADA...
TOMBOY... SO CHE SEI QUI!... TI CONOSCO!... E TI BUCHERO' LA PELLE!
...COSI'!
AAAH!
MALEDETTO!
NON POSSO FAR NULLA ADESSO... SE ESCO ALLO SCOPERTO MI SPARERA' ADDOSSO!
NON SI FA VIVO? UHM... VEDIAMO COL SE-CONDO!...
UN MOMENTO, CAPITANO!
QUEI NEGRI COSTANO SOLDI... NON E' IL CASO DI UCCIDERLI COSI'!
E VA BENE, LASCEREMO DUE ESCHE VIVE!

E' CALATA LA NOTTE, MA LE DUE ESCHE DI DEUTZ SONO ANCORA AI PALI!... UN SILENZIO LUGUBRE E' SCESO SULLA RADURA.
JUD... VEDI NIENTE?
NO, PADRONE.
HUGG...
AVETE SENTITO?...
ECCOLO!
SPARATE... SPARATE... PRESTO!
BWAM BWAM
AAAAH!

L'HO BECCATO!
UHM... CHE PAURA HO AVUTO!
ECCOLO, LUI E LA SUA FOLLE MASCHERA! COLPITO IN PIENO!
MA QUESTO... E' JUD!
NO... NON E' POSSIBILE!
I DUE NEGRI!... NON CI SONO PIU'!
MALEDETTO!
PRESTO! DOBBIAMO RAGGIUNGERE LA PALUDE!
BASTARDI!
INUTILE SPARARE, CAPITANO! C'E' UN SOLO MODO PER RIPRENDERLI!
BAWM

VERSO L'ALBA...
WUO... WUO...
HANNO I CANI!
CI PRENDERANNO...
FORZA... MANCA POCO AL FIUME, ORMAI'!...
ECCOLI LAGGIU'!
SCERIFFO LIBERI I CANI, MI VOGLIO GODERE LO SPETTACOLO!
GRRRAAUURR
E' FINITA, FRATELLO...
IN QUALUNQUE POSTO ANDREMO SAREMO BRACCATI...
IL COLORE DELLA NOSTRA PELLE CI TRADISCE!
NON RIMANETE INDIETRO! CORRETE!
AAAH!
GRRRR

GHRRR...
GNARR...
AAAAH!
NOOO...NOOO!
GRRUAU...
AAHAA!
RICHIAMO I CANI?
NO! DEVONO ANCORA PRENDERE IL PIU' PERICOLOSO... TOMBOY!
KRRAK
GRRRARR...
SVLAZZ
GRRARARARR...
UNO!... MA GLI ALTRI MI SARANNO PRESTO ADDOSSO!

LI HANNO PRESI!
E TOMBOY?
E' IN QUELLA MACCHIA... NON PUO' SFUGGIRMI!
ECCOLI!...
WUO WUO... GRRR...
BOOW BOOW
BOAW BOAW
GRRUA!!!
DI QUA!... PRESTO... STA SPARANDO SUI CANI!
TOMBOY... DA QUESTA PARTE...
MATHEUS?...

MA COME HAI FATTO A...
SSST... LE SPIEGAZIONI A PIU' TARDI... CACCIATI QUI SOTTO!

SCIVOLANDO AL RIPARO DEI CANNETI...

SPARITO?...
NON ANDRA' UGUALMENTE LONTANO...

DOPO INFRUTTUOSE RICERCHE...
NIENTE! SCOMPARSO COME UNO SPETTRO!

SI AVVICINA UNA CANOA CON QUEL VECCHIO RIMBAMBITO DI MATHEUS...

SALVE!... AVETE FATTO BUONA CACCIA?...

BAH!... SI' E NO... CI E' SCAPPATA LA PREDA MIGLIORE.

OH, CHE PECCATO... ARRIVEDERCI!
UN MOMENTO!...

COSA C'E' SOTTO QUEL TELONE?...

Fine dell'episodio

N. 26 DEL 29 GIUGNO 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — I GRANDI NEL GIALLO
Giacomo Leopardi

pag. 21 — CATASTROFI SUL PIANETA TERRA
Paura a Milano - 2° episodio

pag. 37 — AQUILA

pag. 53 — BOB CROCKETT
L'inseguimento

pag. 72 — VALENTINA MELA VERDE

pag. 83 — TOM BOY

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 16 — L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Adriano Panatta

pag. 18 — LA POSTA RAGAZZI

pag. 20 — MAPPAMONDO

pag. 33 — UN ROMANZO PER RAGAZZI
DI MARIO PUZO
Il cavallino di Davie

pag. 49 — IL CHI E' DEL CDR
Il film comico - 1ª parte

pag. 61 — BANDIERE AL VENTO

pag. 62 — RAGAZZINA TU

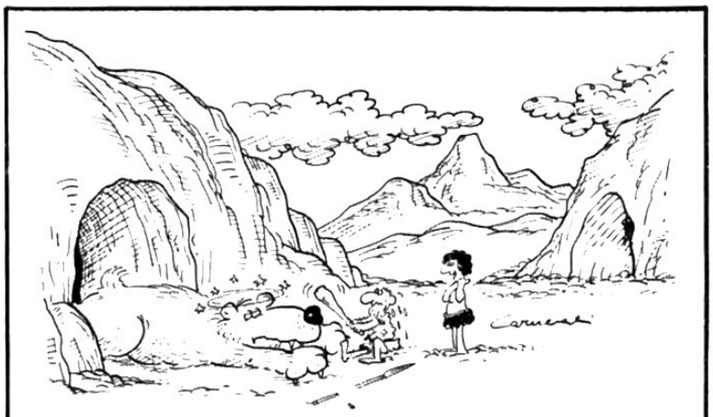
pag. 66 — IL CLUB DEI RAGAZZI

pag. 70 — GLI ESAMI CHE NESSUNO VUOLE

pag. 78 — TEDESCHI PIGLIATUTTO

pag. 80 — ANIMALI SUB

pag. 99 — CREDETE NELLE STELLE?
IL LETTORE IN FIERA



- Ripensandoci, forse quella grotta là è esposta meglio.

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612, - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Cercasi Barbie 16 anni o Barbie Coiffeur seminuova in cambio di Topolini o CdR quasi nuovi. **Daniela Severo, via Stampini 19, Torino.**

Cerco foto, poster, articoli su Sylvie Vartan e sulle ginnaste russe Korbut e Turisheva. **Luca Benzo, v.le Monza 170, Milano.**

Desidererei ricevere foto e poster di Helmut Berger. **Isabella Romanello, via Solari 41, Milano.**

Desidererei ricevere i seguenti manifesti: G. Thoeni, Nicki Lauda, Regazzoni, ogni giocatore della squadra dell'Inter, Topo Gigio, le due Ferrari, Walter Villa, Phil Read, Gianfranco Bonera e Tex. **Giuseppe Giovannini, via Brunelleschi 15, Casinalbo.**

Vendo culla media grandezza, bambola in buono stato e vestitini nuovi. **Chiara Manuccio, via Rombon 39, Milano.**

Compro poster dei singoli giocatori dell'Inter (escluso Boninsegna) e giornalini di Tex nn. 3, 4, 5, 40 e 88. **Gianluca Presutti, via Stefano dall'Arzere 20, Padova.**

Vendo o cedo in cambio di cassetta «Quatro» di Suzi Quatro cassetta «Forever and ever» di Demis in ottimo stato. **Maurizio Calcani, via Giotto 25, Torino.**

Cerco il gioco «La pesca subacquea» che era allegato al CdP 31 del 1971. **Paolo Viganò, via Dante 6, Renate.**

Desidererei ricevere cucciolo cocker in cambio di proiettore super 8 e filmini vari in ottimo stato. **Paola Bellina, via S. Daniele 55, 33100 Udine.**

Vendo apparecchio zip della Polaroid quasi nuovo. **Giancarlo Giannelli, via Ercolano 52, Ragusa.**

Desidero ricevere articoli di giornali, manifesti e foto di Alain Delon-Zorro e in generale. **Cristina Bellentani, via Pincetti 30, Modena.**

Cerco organo elettronico 5 ottave, 5 registri in buono stato. **Diego Biasi, c.so Lodi 59, Milano.**

Cerco foto, poster, articoli su Olga Korbut. **Laura Morselli, via Rovigo 43/a, Correggioli.**

Cedo n. 300 figurine animali preistorici della raccolta Panini. **Filippo Nativi, via Pirinoli 32 C, Imperia.**

Vorrei ricevere la bambola Francie Mattel o Christie. **Ilaria Valeriani, via Martiri della Libertà 53, Terni.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Cerco poster di Rivera e dell'intera squadra del Milan. **Enrico Gennaro, via Franchetti 37, Catania.**

Compro baracchino da 23 canali-5W possibilmente in buono stato. **Giuseppe Cernigoi, via Vespri Siciliani 5, Milano.**

Vendo due ricetrasmittenti. **Mirko Pin, via Campagnoli 211, Cento.**

Vendo un paio di pattini da hockey mis. 38 della Valsport. **Mario Lacroce, via Saluzzo 147, Pinerolo.**

Vendo gioco Monopoli e Mille Quiz in perfette condizioni. **Antonio Centis, via Pratello 97, Bologna.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Sei in stato di allarme, non devi temere nulla.

TORO *21/IV-20/V*
Ti vergogni dei tuoi sentimenti e della tua bontà.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Prendi le cose con filosofia, cambierà in meglio.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Non toccare l'argomento sentimentale, sarà un bene.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Riuscirai ad organizzarti benissimo per il futuro.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Il mondo è meno roseo di quello che speravi tanto.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Occasione di vedere la persona che ti ha incantato.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Esci dal tuo guscio, magari con una certa prudenza.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
I risvegli non sono poi tanto brutti, come vedi.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Dubbio amletico: accettare o no un invito all'estero?

ACQUARIO *21/I-19/II*
Accetta un compromesso, poi deciderai con più calma.

PESCI *20/II-20/III*
Peccato lasciare tanti amici, ma c'è una speranza.

sorridi con noi
FANTA
l'aranciata d'arancia
un mondo d'allegria.
Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!
FANTA